
BILANCIO INTERMEDIO AL 30.06.2020

Crédit Agricole FriulAdria
Bilancio intermedio
al 30 giugno

2020

Sommario

01	Cariche sociali e società di revisione	4
02	Il Gruppo Crédit Agricole	6
03	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	7
04	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
05	Dati di sintesi e indicatori di performance	12
06	Relazione intermedia sulla gestione	14
07	Bilancio intermedio	29
08	Prospetti contabili	30
09	Note illustrative	37
10	Relazione della società di revisione	72

Cariche sociali e società di revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati

CONSIGLIERI

Andrea Babuin

Letteria Barbaro Bour

Matteo Bianchi

Michel George Jean Francois Bonnes

Michela Cattaruzza^(*)

Olivier Serge Henri Desportes

Mariacristina Gribaudo^(*)

Olivier Pierre Laurent Guilhamon

Giampiero Maioli

Jean Guillaume Ménès

Marco Stevanato^(*)

(*) Indipendenti.

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Enrico Zanetti

SINDACI EFFETTIVI

Primo Ceppellini

Andrea Martini

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLENTI

Ilario Modolo

Micaela Testa

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Piana

VICE DIRETTORE GENERALE

Paolo Contini

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Gli attuali Organi Sociali resteranno in carica sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.

Il Gruppo Crédit Agricole



I numeri chiave del 2019



Rating



* A seguito della Raccomandazione espressa dalla Banca Centrale Europea in data 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto dell'epidemia da Covid-19, a maggio 2020 l'Assemblea dei Soci di Cr dit Agricole S.A. ha deliberato l'accantonamento a riserva di patrimonio dell'intero utile 2019; tale misura determina un incremento del CET1 ratio di circa 16 b.p.

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO*



OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**

I numeri chiave del 2019



4,5 MILIONI
DI CLIENTI



14.000
COLLABORATORI



846 MLN €***
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,5 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



261 MLD €****
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



76 MLD €
IMPIEGHI CLIENTELA

* Fonte: Agos e FCA Bank.

** Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 4° trimestre 2019. Dati al lordo delle duplicazioni.

*** Di cui 645 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

**** Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



2 MILIONI
DI CLIENTI



10.000
COLLABORATORI



314 MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



2 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI

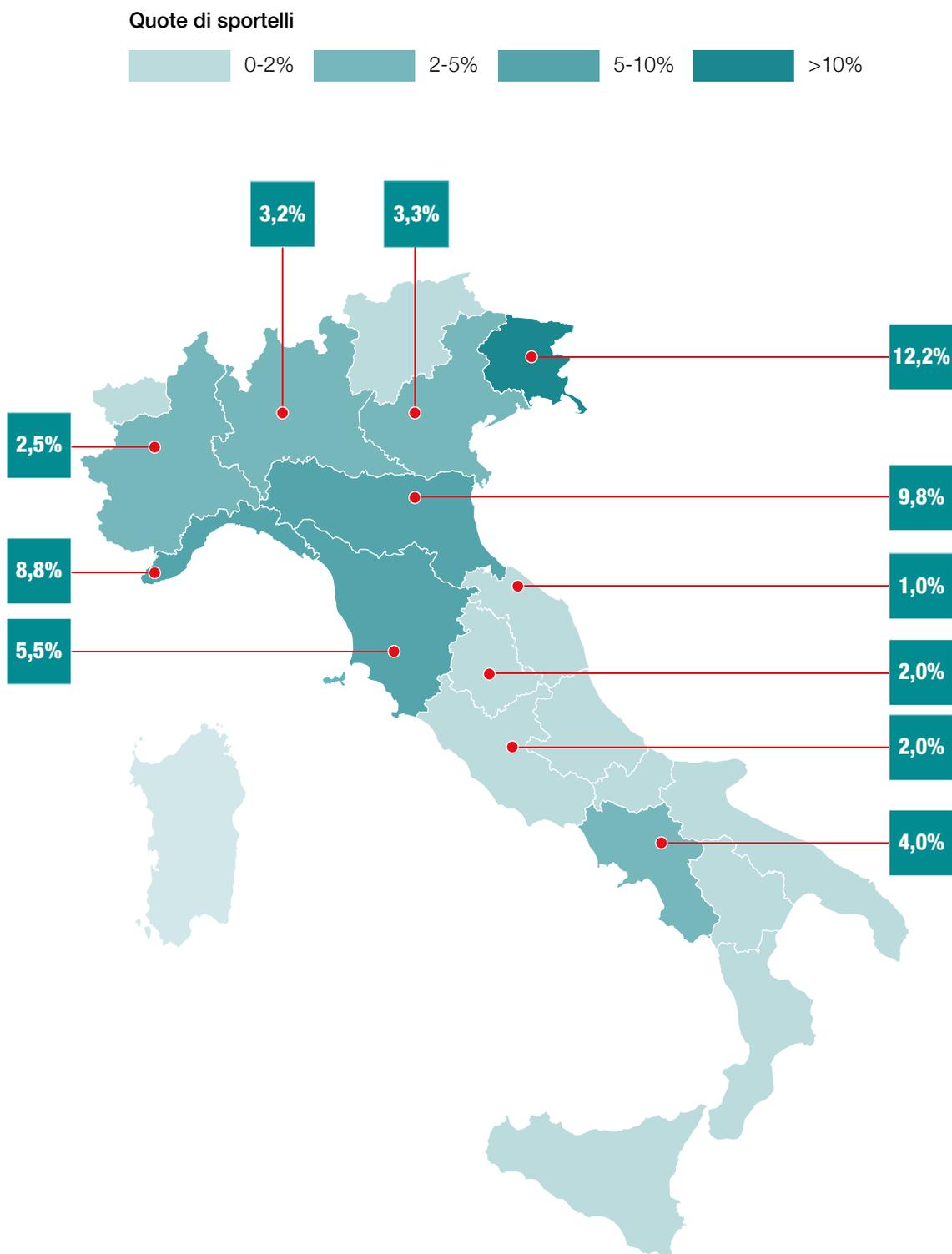


OLTRE
1.000
PUNTI VENDITA



OLTRE
46 MLD €
IMPIEGHI COMPLESSIVI

Quote di Sportelli per regione



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 marzo 2020
Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2020



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Da luglio 2019, Crédit Agricole Carispezia è stata integrata in Crédit Agricole Italia, **ampliandone il territorio di presidio nei maggiori centri produttivi.**

829
PUNTI VENDITA

41,2 MLD €
DI IMPIEGHI

109,9 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **16.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est.

196
PUNTI VENDITA

8,0 MLD €
DI IMPIEGHI

16,3 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE



Società di riferimento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale ed energie rinnovabili. **Il portafoglio crediti al 30.06.2020 ammonta a circa 2 Mld di euro.**



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	80.665	86.442	-5.777	-6,7
Commissioni nette	65.047	71.208	-6.161	-8,7
Dividendi	-	10	-10	
Risultato dell'attività finanziaria	951	513	438	85,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-930	-1.242	-312	-25,1
Proventi operativi netti	145.733	156.931	-11.198	-7,1
Oneri operativi	-89.951	-91.822	-1.871	-2,0
Risultato della gestione operativa	55.782	65.109	-9.327	-14,3
Costo del rischio ^(a)	-17.559	-13.224	4.335	32,8
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-17.389	-13.383	4.006	29,9
Utile di periodo	26.050	34.424	-8.374	-24,3

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	30.06.2020	31.12.2019 ^(c)	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	8.754.908	8.467.413	287.495	3,4
di cui Titoli valutati al costo ammortizzato	770.016	733.612	36.404	5,0
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	21.019	16.925	4.094	24,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	333.934	344.318	-10.384	-3,0
Crediti verso banche netti	178.603	-163.870	342.473	
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	196.604	200.608	-4.004	-2,0
Totale attività nette	9.857.380	9.232.320	625.060	6,8
Raccolta da clientela	8.693.130	8.135.176	557.954	6,9
Raccolta indiretta da clientela	7.652.230	7.990.960	-338.730	-4,2
di cui gestita	6.050.769	6.209.080	-158.311	-2,5
Patrimonio netto	681.438	659.881	21.557	3,3

Struttura operativa	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	1.391	1.406	-15	-1,1
Numero medio dei dipendenti (§)	1.195	1.223	-28	-2,3
Numero degli sportelli bancari	160	164	-4	-2,4

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 46 e 50.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(^c) Riclassificati i Crediti verso banche netti 2019 (sbilancio passivo) per omogeneità con 2020 (sbilancio attivo).

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (*)	30.06.2020	31.12.2019
Crediti verso clientela / Totale attività nette	81,0%	83,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	88,2%	88,1%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	79,1%	77,7%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	91,9%	95,1%
Totale attivo / Patrimonio netto	16,5	16,4

Indici di redditività (*)	30.06.2020	30.06.2019
Interessi netti / Proventi operativi netti	55,4%	55,1%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	44,6%	45,4%
Cost ^(*) / Income	59,5%	56,4%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	7,8%	11,1%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	9,4%	13,6%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,6%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	n.d.	1,7%

Indici di rischiosità (*)	30.06.2020	31.12.2019
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	3,8%	4,0%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,2%	1,3%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	5,5%	5,7%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,2%	2,3%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,4%	0,3%
Costo del rischio (b) / Risultato della gestione operativa	31,5%	21,2%
Sofferenze nette / Total Capital (c)	n.d.	20,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	61,2%	60,8%

Coefficienti patrimoniali	30.06.2020	31.12.2019
Common Equity Tier 1 (d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,1%	11,2%
Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,1%	11,2%
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	11,9%	11,9%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	4.093.488	4.075.550
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	134%	139%

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 46 e 50.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTe al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(e) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(f) Tier 1: Capitale di classe 1.

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2020¹

Il primo semestre del 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 e dalle misure restrittive messe in atto dai diversi Stati per contenerlo. Ciò è stato accompagnato dallo shock sulle quotazioni del petrolio che ha portato ad osservare, per la prima volta nella storia, un prezzo negativo sul greggio statunitense nel mercato dei *futures*.

Dopo essere stato identificato a gennaio 2020 in Cina, il virus si è diffuso rapidamente in tutto il mondo, al punto tale che l'OMS ha dichiarato lo stato di Pandemia in marzo. Il contagio, che si è esteso con tempistiche ed impatti diversi nelle varie aree del globo, dall'inizio della pandemia ha raggiunto circa 14 milioni di persone, ed i paesi più colpiti sono stati gli Stati Uniti con quasi 4 milioni di casi confermati, ed il Brasile con circa 2 milioni. In Asia, oltre alla Cina – epicentro del contagio – è stata colpita duramente anche l'India che registra 1 milione di casi confermati. In Europa, dove si sono verificati i primi casi nell'emisfero occidentale, si contano oltre 3 milioni di contagi. Ma, grazie alle misure di distanziamento sociale adottate dai paesi europei contro la trasmissione del virus, il numero di contagi è stabile e in graduale diminuzione.

Nell'area euro i costi relativi al *lockdown* sono stati ingenti e distribuiti in modo diseguale sul territorio. I paesi più colpiti sono stati Francia, Spagna ed Italia – i quali sono particolarmente esposti a settori maggiormente danneggiati dal calo dei volumi commerciali ed al turismo – mentre in Germania il calo sembra essere più contenuto.

A fronte di questi elementi d'incertezza aumenta il rischio di recessione dell'economia mondiale ed europea. Pertanto, negli ultimi mesi, le banche centrali sono intervenute con decisione, tramite politiche monetarie accomodanti, per garantire liquidità al sistema economico coadiuvate da politiche di spesa pubblica altamente espansive quali finanziamenti a fondo perduto, garanzie statali e sussidi di disoccupazione.

Già dal mese di maggio, con l'allentamento delle misure di distanziamento sociale, si è assistito alla progressiva riapertura delle attività economiche. L'appiattimento della curva dei contagi nella maggior parte dei Paesi Europei, nonché l'arrivo della stagione estiva, fanno trapelare ottimismo tra gli esperti circa una possibile ripresa già dalla seconda metà dell'anno anche se permangono incertezze, e significative differenze, sulla velocità alla quale ciascuno Stato si riavvicinerà ai livelli di attività pre Covid-19.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed**, ha ridotto i tassi sui Fed funds di 150 punti base portando il range a 0,00%-0,25%, dal 1,50%-1,75% di fine 2019, ed ha esteso il programma di Quantitative Easing fino ad un livello potenzialmente illimitato. Inoltre, oltre ad aver avviato un programma di acquisto titoli *investment grade* sul mercato primario e secondario, ha autorizzato le banche ad utilizzare pienamente i buffer di capitale e di liquidità, ed ha abbassato il tasso sulle operazioni di finanziamento a breve termine estendendo la durata dei prestiti a 90 giorni;
- la **Banca Centrale Europea**, ha deciso di mantenere **inalterati i tassi di policy**, ma per garantire liquidità ai mercati, oltre ad aver potenziato di 120 miliardi il Private Sector Purchase Programme e ad aver mantenuto il ritmo mensile per gli acquisti PAA, ha annunciato il programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), con una scadenza iniziale fissata a giugno 2021 e con una estensione che può arrivare fino a 1.350 miliardi senza capital key. A sostegno dell'economia reale, tramite l'SSM (Single Supervisory Mechanism) sono

¹ Fonte Prometeia: Rapporto di Previsione (luglio 2020).

stati allentati i requisiti prudenziali del sistema bancario per poter liberare buffer di capitale, e sono state potenziate le operazioni di rifinanziamento TLTRO III;

- la **Banca Centrale Cinese**, al fine di contrastare lo shock di offerta conseguente l'epidemia di Covid-19, ha ridotto di 10 punti base il costo dell'indebitamento ed ha iniettato direttamente nel sistema 800 miliardi di yuan. Gli unici provvedimenti di stimolo intrapresi si riferiscono all'ampliamento dei margini di emissioni di bond per le amministrazioni locali, destinati a progetti infrastrutturali;
- la **Bank of England**, ha ridotto il tasso di interesse di 65 punti base portandolo a 0,10%, pianificato un programma di Quantitative Easing da 200 miliardi di sterline e iniettato liquidità nel sistema per un controvalore di 15 miliardi di sterline (il più robusto dalla crisi del 2009).

Economie principali¹

Il Pil mondiale è previsto in contrazione del **-5,2% nel 2020**, in calo rispetto al 2019 (+3,0%).

Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- gli **Stati Uniti**² nel primo trimestre 2020 evidenziano una contrazione della crescita annualizzata pari a circa -5,1%, in netta diminuzione rispetto al +2,1% del trimestre precedente. Gli indicatori congiunturali evidenziano una stabilizzazione del contesto macroeconomico dopo la brusca frenata dei primi mesi del 2020, ma non ci sono elementi che indichino una ripartenza: la produzione industriale ad aprile 2020 si è contratta del -11,2%, il clima di fiducia dei consumatori a maggio 2020 è diminuito del -34% rispetto a gennaio 2020, a maggio 2020 il tasso di disoccupazione si è portato al 13,3%, mentre il tasso di occupazione è in aumento al 52,8% rispetto al 51,3% del mese precedente;
- i valori del Pil in **Cina** nel primo trimestre 2020 hanno segnato una variazione del -6,8%² in termini annuali, registrando il dato peggiore dal 1992. I prezzi al consumo a maggio 2020 evidenziano comunque un aumento del +2,4% su base annuale. I più recenti indicatori congiunturali evidenziano un trend di ripresa rispetto ad un primo trimestre fortemente condizionato dalle misure restrittive: la produzione industriale a maggio è cresciuta del +4,4% a/a, dopo le brusche frenate di febbraio e marzo, rispettivamente a -13,5% e -1,1%, principalmente dovute alla chiusura nella regione di Hubei, centrale per la produzione di auto e parti di auto, e per il mancato rientro della forza lavoro che ha reso impossibile la ripresa della normale attività produttiva nelle altre regioni del paese. L'indice PMI si è riportato sopra i 50 punti, dopo il crollo di febbraio a valori di circa 40, causato dalla disgregazione delle catene produttive delle piccole e medie imprese a monte dei processi produttivi;
- l'economia **indiana** ha fatto registrare nel primo trimestre 2020 un tasso di crescita del +3,1%² a/a, in diminuzione di 10 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a marzo 2020 ha segnato una variazione pari al +5,9%, in calo rispetto al +7,4% di fine 2019. Gli investimenti, con una crescita di poco superiore al +3%, hanno risentito del clima di incertezza politica che si è protratto per mesi;
- il Pil del **Brasile** nel primo trimestre 2020 ha registrato una variazione negativa pari a circa il -0,2%², in calo rispetto al +1,6% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a maggio 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +2,1%, in diminuzione rispetto al +4,5% di fine 2019. I consumi delle famiglie sono tornati a crescere grazie al progressivo miglioramento del mercato del lavoro, mentre gli investimenti hanno registrato una nuova flessione. Il blocco dell'economia cinese per il Covid-19 e le prospettive di maggior difficoltà ad esportare in seguito agli accordi Phase1 tra Usa e Cina hanno determinato un calo del clima di fiducia delle imprese;
- in **Russia** i dati relativi al primo trimestre 2020 mostrano una crescita dell'economia pari a +1,6%², in decelerazione rispetto al +2,1% del quarto trimestre 2019. Diversi fattori hanno contribuito a questa caduta. Sui consumi ha pensato l'aumento dell'Iva, che ha fortemente rallentato le vendite al dettaglio. La fiducia delle famiglie indica che tale debolezza potrebbe continuare per le preoccupazioni legate alle condizioni finanziarie e sui prezzi. Il mercato del lavoro mostra segnali positivi, con il tasso di disoccupazione ancora in calo;
- l'economia del **Regno Unito**³, nei primi tre mesi del 2020 si è contratta del -2,0% rispetto al quarto trimestre 2019, e del -1,6% a/a. Il dato sul Pil del primo trimestre riflette in gran parte il calo del -5,8% della produzione nel marzo 2020, in particolar modo nei settori dei servizi (-1,9%), delle costruzioni (-2,6%) e della produzione (-2,1%) che registra il quarto calo trimestrale consecutivo. I consumi delle famiglie, complici anche le misure di distanziamento sociale, sono in calo del -1,7% su base trimestrale, la più forte contrazione dal 2008. I negoziati per la **Brexit** proseguono, ma continua a persistere un clima di incertezza. Il periodo di sospensione rimane invariato al 31 dicembre 2020, tuttavia il Premier inglese ha dichiarato di voler concludere i trattati entro settembre di questo anno.

² Fonte: ABI Monthly Outlook (giugno 2020).

³ Fonte: Office for National Statistics, GDP monthly estimate (maggio 2020).

EUROZONA

Nel primo trimestre 2020 il **Pil nell'Area Euro**⁴ ha registrato una crescita negativa pari al **-3,6%** sul quarto trimestre 2019, per effetto della pandemia Covid-19.

All'interno dell'Area, sempre in riferimento allo stesso periodo, la **Germania** registra una variazione pari a -2,2%, mentre la **Francia** del -5,3%.

La **produzione industriale** ad aprile 2020 diminuisce del -29% a/a (-19% rispetto al mese precedente). Frenano anche **le vendite al dettaglio**, che hanno registrato ad aprile 2020 una contrazione del -19,8% a/a.

Il tasso di disoccupazione, pari a 7,3% ad aprile 2020, è in leggero calo rispetto al dato di aprile 2019, quando si attestava al 7,6%, grazie alle misure di sostegno all'occupazione adottate dai governi.

ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre 2020 il Pil italiano ha segnato una contrazione del -5,3%⁵ rispetto al trimestre precedente, in netto calo rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre 2019 (+0,2%), da imputarsi alle misure di contenimento, a seguito della pandemia, che hanno avuto un impatto significativo sull'attività economica. L'economia italiana è condizionata da una diminuzione del valore aggiunto diffusa a tutti i principali settori economici, soprattutto dal lato della domanda, dove vi sono stati ampi contributi negativi sia della domanda interna (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta.

La **spesa delle famiglie**⁴ riflette l'evoluzione del *lockdown* in maniera eterogenea. A marzo, le vendite al dettaglio hanno evidenziato un crollo (-21,3%), determinato dalla caduta del commercio di beni non alimentari (-36,5%) mentre gli alimentari hanno manifestato una sostanziale stabilità (-0,4%). Molto bene, invece, il commercio elettronico che ha segnato un deciso aumento (+20,7%).

Nel primo trimestre 2020 è diminuito il **reddito disponibile** delle famiglie consumatrici del -1,6%⁷ rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione a/a è del -1,1%. Contestualmente, e rispetto al quarto trimestre 2019, **è scesa del -6,4% la spesa per consumi** finali delle famiglie, e aumenta del 4,6% **la propensione al risparmio** stimata al 12,5%.

Il clima di fiducia dei consumatori⁶ a giugno 2020 si attesta a quota 100,6, registrando un miglioramento rispetto al mese di maggio (94,3, valore più basso da dicembre 2013), ma sempre in flessione rispetto al 110,6 di dicembre 2019: in particolare, la componente economica passa da 120,0 (dic-19) a 87,2, e quella futura da 111,8 (dic-19) a 105,6. Si rileva il medesimo andamento anche per la **fiducia delle imprese**, che è in ripresa rispetto a maggio 2020, evidenziando un aumento generalizzato su tutti gli indici. Tuttavia, il trend rispetto a dicembre 2019 evidenzia una contrazione, in particolare il settore dei servizi di mercato si attesta a 51,7 (vs 100,6 dic-19), il commercio al dettaglio a 79,1 (vs. 110,2 dic-19), e le costruzioni 124,0 (vs. 140,1 dic-19). Il settore della manifattura, che aveva registrato una flessione congiunturale relativamente più contenuta, registra un calo rispetto a dicembre 2019 del -19%: infatti, il dato passa da 98,1 a 79,8.

La **pubblica amministrazione**⁷ nel primo trimestre 2020 ha registrato un indebitamento netto in rapporto al Pil, pari a 10,8% (7,1% nello stesso trimestre del 2019). Aumenta anche l'incidenza del saldo primario sul Prodotto interno lordo che è stata pari a 7,8%, rispetto al 4,2% del primo trimestre 2019.

Le misure di contenimento del Covid-19 hanno determinato la chiusura forzata dell'attività di molti settori e solamente a partire dal mese di maggio si sta assistendo ad una ripresa dei livelli produttivi. La **produzione industriale**⁸ a maggio 2020 ha infatti evidenziato un deciso rimbalzo con un aumento del +42,1% rispetto ad aprile; il livello produttivo risente tuttavia ancora delle conseguenze dell'epidemia e su base annua l'indice è diminuito del -20,3%. Tutti i principali settori di attività economica registrano diminuzioni tendenziali, cali minori si osservano nella produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-4,2%) e nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-5,2%).

4 Fonte: Eurostat, GDP and main components (giugno 2020).

5 Fonte: ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (giugno 2020).

6 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2020).

7 Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (giugno 2020).

8 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (maggio 2020).

Lato **investimenti**⁹, nel primo trimestre 2020, si registra una brusca frenata del -8,1%, in controtendenza con il 2019 che, seppur in decelerazione, aveva un dato positivo del +1,4%. In particolare, si è contratta in misura marcata la spesa per macchinari (-12,4%), trascinati dal risultato negativo dei mezzi di trasporto (-21,5%), e di quella in costruzioni (-7,9%).

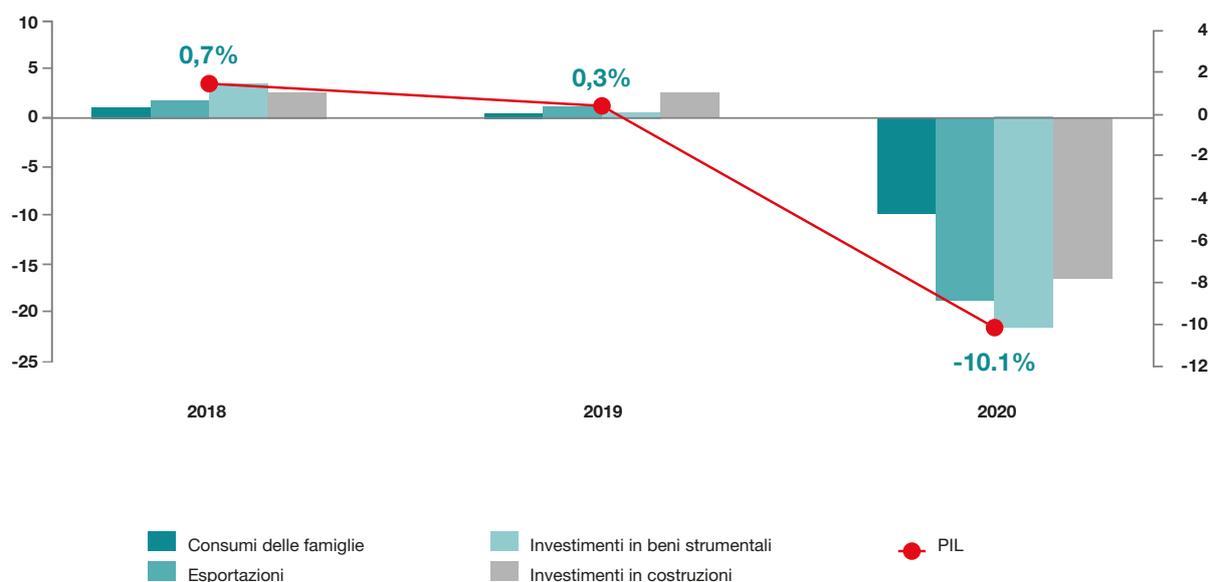
Il diffondersi dell'epidemia Covid-19 in Italia e nei principali paesi partner determinano una contrazione, sia congiunturale sia tendenziale, degli scambi commerciali di entità mai registrata dalla nascita, nel 1993, del mercato unico europeo. Il **commercio estero**¹⁰, nel trimestre febbraio-aprile 2020, rispetto al precedente, rileva una diminuzione del -18,9% per le esportazioni e del -18,3% per le importazioni. Nel solo mese di aprile si stima una netta contrazione congiunturale con l'estero: -34,9% le esportazioni, -18,5% le importazioni.

Nei primi cinque mesi dell'anno si conferma la persistenza di un quadro di bassa inflazione (-0,1%): i **prezzi al consumo**¹¹ a maggio 2020 registrano una diminuzione del -0,2% su base annua. La dinamica deflazionistica è imputabile prevalentemente all'andamento dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati, che calano del -12,2%.

Il mercato del lavoro mostra segnali di forte debolezza: il **tasso di disoccupazione**¹² a maggio 2020, che riflette la decisa ricomposizione tra disoccupati e inattivi e la riduzione delle ore lavorate, è pari al 7,8%, in calo del -2,2% rispetto a maggio 2019, principalmente per un forte calo del numero di persone in cerca di lavoro (attivi) che si contrae del 22,3%. Infatti, il **tasso di occupazione**, attestatosi al 57,6% (maggio 2020) presenta una contrazione annuale, nell'ordine di 1,5 punti percentuali, mentre crescono gli inattivi che passano dal 34,8% di gennaio 2020 al 37,3% dell'ultima rilevazione.

L'economia italiana, caratterizzata da un'elevata propensione all'export e a forte vocazione industriale, risente, come e forse più degli altri paesi europei, del rallentamento del commercio mondiale, oltre che dell'elevato debito pubblico. I primi dati del 2020 confermano la recessione, e a seguito dell'applicazione delle misure restrittive per contrastare l'emergenza sanitaria, i principali organismi hanno rivisto le proprie aspettative sull'economia italiana per l'anno: Banca d'Italia ha previsto una caduta del -9,2% (con un rimbalzo del +4,8% nel 2021), il Fondo Monetario Internazionale¹³ del -12,8% (con un rimbalzo del +6,3% nel 2021), l'Ocse¹⁴ del -11,3% (con un rimbalzo del +7,7% nel 2021) e la Banca Centrale Europea del -9,2% (con un rimbalzo del +4,8% nel 2021). Nel complesso il *consensus* concorda su una forte contrazione del 2020 nello scenario base, e in una forte spinta per il 2021.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2020).

9 Fonte: ISTAT, Le Prospettive per l'Economia Italiana nel 2020-2021 (giugno 2020).

10 Fonte: ISTAT, Commercio estero e prezzi all'import (maggio 2020).

11 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo (maggio 2020).

12 Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2020).

13 Fonte: FMI, WEO update (giugno 2020).

14 Fonte: OECD, Economic outlook (giugno 2020).

SISTEMA BANCARIO

Per il primo semestre del 2020, per il settore bancario, si prevede una riduzione generalizzata della redditività causata da un andamento sfavorevole della curva dei tassi di mercato, dalla diminuzione del comparto commissionale per effetto del *lockdown*, nonché dall'aumento del costo del credito, su cui pesano accantonamenti straordinari dovuti all'effetto Covid-19.

Il sistema ha infatti incrementato il livello di accantonamenti in ottica prudenziale e le misure eccezionali adottate dovrebbero consentire di limitare l'aumento dei tassi di deterioramento del credito i quali, nel primo semestre, permangono su livelli ancora molto bassi.

La patrimonializzazione è influenzata da diversi fattori ma risulta nel complesso stabile. In particolare, meritano menzione l'effetto positivo in seguito alla sospensione del monte dividendi del 2019 controbilanciato dall'assorbimento di capitale relativi ai nuovi impieghi e dall'incremento dello spread sui titoli di stato.

L'emergenza sanitaria ha spinto le autorità di vigilanza a implementare misure di sostegno al sistema bancario per assicurare continuità alla funzione di finanziamento dell'economia reale:

- la BCE, per tramite del **Single Supervisory Mechanism**, ha concesso **flessibilità nell'applicazione del quadro prudenziale**, ottenuta consentendo di operare temporaneamente al di sotto dei livelli del buffer di conservazione del capitale (CCB, pari al 2.5% dal 2019), degli orientamenti di secondo pilastro (P2G) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
- è stato deciso di anticipare l'applicazione delle regole di diversificazione del **Pillar 2 Requirement (P2R)** contenute nella direttiva **CRD V** (art. 104 bis), che sarebbero entrate in vigore solo a fine 2020. In base a queste modifiche, le banche possono soddisfare una parte del requisito di secondo pilastro attraverso strumenti Additional Tier1 (AT1) e Tier2 (T2), rispettivamente nella misura massima del 18.75% e del 25% del P2R;
- sono stati **introdotti elementi di flessibilità nel trattamento dei crediti non-performing** per attenuare gli effetti prociclici dell'IFRS9 e consentire alle banche di trarre il massimo beneficio dalle garanzie e dalle moratorie sui pagamenti concesse dai governi. A questo proposito è previsto anche un **waiver** per l'applicazione del **calendar provisioning** nel caso i crediti coperti da garanzia pubblica o oggetto di moratoria si trasformino in Non Performing Exposure (NPE) e sarà concessa flessibilità anche nell'implementazione dei piani di dismissione dei crediti deteriorati.

Inoltre:

- la **Bce ha modificato il funzionamento delle nuove operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine Tltro III**: l'ammontare massimo che una banca può ottenere sale dal 30% al 50% dello stock di prestiti idonei (al netto di quanto già ottenuto nelle precedenti aste TLTRO); l'opzione di rimborso volontario è esercitabile già dopo 12 mesi e non più dopo 24, ed è stato rimosso il limite di take up relativo a ogni singola asta (prima pari ad un terzo dell'ammontare complessivo). Per le operazioni che avranno luogo tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 il tasso applicato a tutto lo stock di **Tltro** in essere sarà inferiore di 25 punti base al tasso di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (-0,25%), e diventerà di 25 punti base inferiore al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale (-0,75%) per chi raggiunge il target di credito erogato. Per questa finestra temporale, il target di credito (benchmark net lending) è calibrato sulla base delle consistenze dei prestiti idonei tra il 1 aprile 2020 e fine marzo 2021;
- la BCE, dopo aver ampliato il Quantitative Easing fino a 120 miliardi di euro per il 2020 e deciso di mantenere il ritmo mensile degli acquisti PAA fissato a 20 miliardi di euro, **ha annunciato il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)**, un programma di acquisto temporaneo di debito pubblico e privato che fino a giugno del 2021 consentirà alla banca centrale di acquistare titoli fino all'ammontare complessivo di 1.350 miliardi di euro;
- la BCE ha anche introdotto misure di supporto alla liquidità: **le aste PELTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica**. Potranno partecipare tutti gli istituti a prescindere dalla saturazione del programma Tltro, il tasso di interesse sarà fisso, 25 punti base sotto quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO, saranno in totale sette e saranno condotte con cadenza mensile;
- la Commissione Europea ha in discussione un **trattamento favorevole alle Garanzie Pubbliche in ambito Calendar Provisioning** (art.47 CRR), secondo cui le garanzie pubbliche concesse durante la crisi, saranno equiparate alle garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione.

Dopo il progressivo appiattimento dello **spread BTP/Bund** in area 160 pb di fine 2019, l'emergenza sanitaria e la crisi finanziaria che ne è scaturita, hanno riportato il differenziale ad un picco di oltre 300 pb nel periodo maggiormente critico, per poi riassetarsi in zona 170pb. Contestualmente, le quotazioni dei principali titoli bancari italiani hanno registrato una perdita del -40% da inizio anno.

Il settore si conferma patrimonialmente solido, anche se i dati dei primi mesi mostrano una redditività in contrazione imputabile al deterioramento del contesto macro economico condizionato dalle misure restrittive applicate dal Governo per contenere il contagio del Covid-19 e ad un importante aumento delle prudenziali rettifiche su crediti.

Il credito a famiglie e imprese ha rallentato i ritmi di crescita, la domanda è rimasta cauta per le incertezze sulla situazione economica del paese, nonostante i tassi di mercato che si mantengono bassi (al 30 giugno 2020 Euribor 3 mesi pari a -0,42% e IRS 10 anni -0,18%).

Nel sistema bancario le politiche monetarie continuano a sostenere la dinamica del credito²:

- lo stock di **sofferenze nette**, che si sono attestate a 26,2 miliardi di euro ad aprile 2020, è in calo del -19,5% rispetto a aprile 2019. In particolare si evidenzia una riduzione del -70,5% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,51% ad aprile 2020, in calo rispetto al 1,87% di aprile 2019;
- i **prestiti a famiglie e imprese**, a maggio 2020 registrano una crescita su base annua del +1,5%. In particolare, il totale finanziamenti alle imprese è cresciuto del +1,7% a/a, mentre la dinamica dei prestiti alle famiglie presenta un risultato pari a +1,1% a/a. La componente mutui registra, invece, una crescita del +1,9% a/a (+2,1% su marzo 2020);
- i **tassi di interesse applicati sui prestiti** alla clientela proseguono il trend ribassista: **il tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al 2,40% a maggio 2020 (2,57% a maggio 2019). **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazione** si attesta a quota 1,33% (1,85% a maggio 2019) e **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari** a 1,07% (1,43% a maggio 2019);
- la **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2020, risulta pari a 1.871 miliardi, in aumento rispetto a dicembre 2019 di 57 miliardi (+105mld a/a), pari al +3,16% (+6,0% a/a). L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 88% e obbligazioni 12%, per effetto della progressiva ricomposizione verso i depositi, a discapito della componente obbligazionaria. La componente obbligazionaria, infatti, evidenzia una dinamica in contrazione del -3,8% su dicembre 2019 (-4,2% a/a), a favore dei depositi che registrano un +4,2% (+7,6% a/a);
- il **tasso di interesse medio della raccolta** è pari a 0,55% a maggio 2020 (0,63% maggio 2019). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,36% (0,38% maggio 2019) e quello delle obbligazioni al 2,02% (2,37% maggio 2019);
- lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a maggio 2020 pari a 185 punti base (187 ad aprile 2020), in diminuzione di 12 punti base a/a;
- in merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁵, a maggio 2020 il settore registra da inizio anno una raccolta netta negativa pari a 4,5 miliardi, evidenziando però un trend positivo nel trimestre marzo-maggio. La crisi finanziaria innescata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria nella seconda metà di febbraio ha portato ad una generalizzata fase di *risk off* che ha ridotto il patrimonio gestito complessivo a 2.210 miliardi di aprile 2020, dai 2.307 miliardi di dicembre 2019.

15 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2020).

ECONOMIA DEL NORD EST

Nel primo trimestre 2020 gli effetti delle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione del Covid-19 hanno determinato una caduta dell'attività economica senza precedenti. Sebbene il **Nord Est**¹⁶ rappresenti un'area cruciale per l'economia italiana, le più recenti stime indicano per l'anno in corso una contrazione del Pil del -7,0%, in forte rallentamento rispetto al +0,4% del 2019. Nei primi tre mesi del 2020 l'export, che nel 2019 ha rappresentato una quota del 13,7% sul totale italiano, ha evidenziato una variazione congiunturale del -6,8%, superiore alla media nazionale.

Evidenze per il primo trimestre 2020:

In **Veneto**, l'indicatore della produzione industriale¹⁷, che già stava attraversando una fase di indebolimento congiunturale (+3,2% nel 2018, +1,3% in media d'anno nel 2019), ha registrato un crollo a/a del -7,6%. Nei primi tre mesi del 2020 la quota di imprese che hanno registrato una diminuzione dei livelli produttivi è salita al 62% (38% nel trimestre precedente), mentre la quota di quelle che dichiarano un incremento della produzione scende al 24,7%, dal 46%. In generale, il fatturato totale ha subito una variazione negativa del -7,5% sul periodo set-dic. 2019.

Nel primo trimestre 2020 il settore manifatturiero è stato violentemente impattato dall'emergenza Covid-19 per obblighi dovuti ai sensi delle disposizioni governative: il 72,6% delle imprese ha sospeso la propria attività, evidenziando un calo della produzione del -11,9%, mentre il restante 27,4% che ha continuato a lavorare, ha registrato una produttività sostanzialmente stabile (-0,1%). Sotto il profilo dimensionale le imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti) hanno sofferto di più segnando una contrazione della produzione del -9,4%, mentre per le medie e grandi imprese (50 addetti e più) la flessione tendenziale è risultata del -5,9%. Osservando la tipologia di bene, la diminuzione è stata determinata soprattutto dalle imprese che producono beni intermedi (-9,5%) e di investimento (-8,3%), più contenuta è stata la decrescita per le aziende che producono beni di consumo (-5,5%)¹⁸.

In **Friuli Venezia Giulia**¹⁹, i principali indicatori riflettono un quadro complessivamente negativo dell'industria regionale contrassegnato dalla pandemia Covid-19. In dettaglio, l'esame dei principali indicatori tendenziali nel primo trimestre 2020, confrontato con lo stesso periodo del 2019, evidenzia che: l'andamento della produzione industriale decresce dal -2,7% del primo trimestre 2019 al -10,2% del primo trimestre 2020; le vendite globali continuano a decrescere attestandosi al -7,7% del primo trimestre 2020 dal -0,7% del primo trimestre dell'anno precedente: effetto sia dalle vendite Italia (-6,5% contro il -1,3% del primo trimestre del 2019) sia dalle vendite estere (-8,7% rispetto al -0,1% del primo trimestre 2019).

L'occupazione, invece, rimane sostanzialmente stabile anche grazie agli interventi posti in essere a sostegno dei posti di lavoro.

Anche i nuovi ordini evidenziano, sul tendenziale, una ulteriore decrescita passando dal -4,8 del 2019 al -6,9.

Le esportazioni²⁰ hanno risentito delle misure restrittive conseguenti al diffondersi del Covid-19, ed evidenziano un dato in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,3%).

16 Fonte: Prometeia Scenari per le economie locali (aprile 2020).

17 Fonte: Unioncamere Veneto, Barometro dell'economia regionale (giugno 2020).

18 Fonte: Unioncamere, Veneto, Indagine Congiunturale (maggio 2020).

19 Fonte: Confindustria FVG – indagine congiunturale trimestrale (maggio 2020).

20 Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane (giugno 2020).

EMERGENZA COVID-19 – INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO

Lo scorso 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del virus Covid-19, che ha causato il rallentamento, e in alcuni casi, l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha da subito applicato tutte le disposizioni governative per garantire le misure di prevenzione e la sicurezza di colleghi, di clienti e di fornitori, garantendo l'operatività e sviluppando iniziative di servizio e supporto ai clienti e territori.

In particolare, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato concretezza al proprio impegno di centralità e vicinanza al cliente attraverso la continuità dei servizi chiave per tutti i segmenti e su tutti i canali, sfruttando l'innovazione del servizio, gli strumenti digitali e le tecnologie a disposizione con cui garantire la proattività nella gestione della relazione, nel rispetto della sicurezza di tutti. Allo stesso modo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato conferma di vicinanza al proprio territorio tramite numerose iniziative di sostegno nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto.

Una pronta risposta all'emergenza è stata realizzata tramite la creazione di task force dedicate alla gestione delle risorse umane, dell'attività commerciale e della gestione del credito.

Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

La realizzazione delle misure e l'attuazione di tutti gli interventi atti a tutelare la salute e sicurezza dei dipendenti, dei clienti e della Banca sono stati resi possibili tramite la creazione immediata di una task force dedicata; la task force ha attivato un piano di comunicazione periodico strutturato e tempestivo per il personale su comportamenti, regole e strumenti, tra cui: la definizione di protocolli standard per la gestione delle emergenze, l'attivazione di un numero verde per informazioni sanitarie e creazione di un data base per la tracciatura di possibili contaminazioni, la sospensione di viaggi e spostamenti, la regolamentazione degli accessi a siti di gestione strategici e direzionali, la definizione di norme prescrittive per l'accesso all'agenzia e la distribuzione dei dispositivi personali di protezione.

Circa il 45% delle filiali è stato chiuso al pubblico nel periodo di lockdown: dal punto di vista dell'accessibilità alle filiali, è stata predisposta la chiusura pomeridiana su tutto il territorio, con regole definite per le modalità di ingresso, con particolare riguardo agli strumenti di protezione individuale obbligatori e il contingentamento degli accessi.

Per assicurare le più idonee misure di sicurezza è stato ridotto l'organico di rete presente nelle filiali ad un livello di riferimento del 50% con sole eccezioni determinate da comprovate esigenze organizzative e di risposta alla clientela. Sono stati inoltre rafforzati i presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali. La turnazione del personale dipendente ha garantito spostamenti minimi e la tutela delle categorie più deboli e delle famiglie con figli piccoli.

In ottemperanza alle disposizioni governative e nell'intento di evitare lo spostamento delle persone è stato ampliato l'utilizzo dello smart working (100% del personale delle direzioni centrali); per quanto riguarda la formazione, è stata estesa la possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità Easy Learning nel corso del periodo di emergenza.

Iniziative a sostegno della comunità

La Banca ha rispettato anche il suo impegno di vicinanza e prossimità al territorio: numerose sono state le iniziative finalizzate nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto.

Con un obiettivo finale raggiunto di oltre 1,5 milioni di euro, si è conclusa con successo la raccolta fondi a favore di Croce Rossa Italiana. Le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia hanno dato il via all'iniziativa con una donazione di oltre 1 milione di euro per l'acquisto di attrezzature e veicoli speciali destinati al trasporto sanitario e in emergenza. Questo importante contributo ha aperto la raccolta lanciata su CrowdForLife con l'obiettivo di sostenere "Il Tempo della Gentilezza", il progetto con il quale Croce Rossa ha erogato, dall'inizio dell'emergenza, più di 147 mila servizi per consegnare farmaci, spesa e generi alimentari ai più bisognosi. Una parte dei fondi raccolti su CrowdForLife (il 22% circa dell'importo totale) è il risultato di numerose iniziative promosse fra i dipendenti del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

Grazie alla rete di relazioni con imprese e privati, inoltre, Crédit Agricole Italia ha invece acquistato 82 macchine per la ventilazione assistita e di monitoraggio per la terapia intensiva, che sono state donate a numerosi ospedali in Emilia Romagna, Liguria e Toscana, in sinergia con le Fondazioni azioniste Cariparma, Piacenza e Vigevano, Carispezia, San Miniato e le aziende del territorio. A queste iniziative si aggiungono i contributi al Fondo di Solidarietà per Famiglie della curia di Lodi e alla Diocesi di Parma per attività a sostegno dei più vulnerabili. Sono stati previsti contributi per supportare la sezione cesenate della Croce Rossa italiana nell'acquisto di materiale sanitario, mentre a quella del Veneto e del Friuli sono state donate 128 mila di guanti, 10 mila mascherine e circa 2 mila tute. Altre raccolte fondi, questa volta a livello territoriale, sono state attivate sul portale crowdfunding del Gruppo con la collaborazione della Fondazione Cariparma e di Crédit Agricole FriulAdria.

Iniziative a sostegno della clientela

Per assicurare la business continuity è stato adottato un approccio di consulenza a distanza, con attività che hanno riguardato il rafforzamento e la gestione del 100% dei lead digitali, l'utilizzo di canali di comunicazione digital con i clienti e l'attivazione gratuita dell'Home Banking, a cui si aggiunge la gestione delle pensioni dei clienti senza bancomat.

La Banca ha sviluppato una strategia per sostenere le imprese nell'affrontare il momento di emergenza attraverso soluzioni ad hoc tra cui agevolazioni nel pagamento delle rate, plafond dedicati, impieghi con importi predefiniti, repricing mirato e azzeramento bilaterale dei tassi creditori. Inoltre è impegnata in un processo continuo per la definizione di soluzioni che possano supportare i propri Clienti Retail nelle necessità impreviste che la situazione ha comportato.

Il programma di sostegno prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione. Il Gruppo ha stanziato un plafond di 4 miliardi riservato a tutte le aziende, utilizzabile per finanziamenti nel medio termine con l'intervento delle garanzie messe a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE attraverso "Garanzia Italia". Per le aziende è prevista l'attivazione immediata delle richieste di finanziamenti fino a 30 mila euro, anche per quelle con fatturato inferiore a 3,2 milioni. La misura è volta a supportare sia gli investimenti che il capitale circolante per sostenere la ripresa produttiva delle imprese.

Sono 2 i miliardi stanziati per assicurare liquidità immediata alle aziende clienti del Gruppo con l'obiettivo di sostenere le esigenze di capitale circolante, grazie all'utilizzo flessibile delle linee commerciali già accordate.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia già a partire da marzo 2020 ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che richiede la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione, senza commissioni o costi aggiuntivi. Nei mesi seguenti, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile.

Tutto questo è possibile grazie al modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dalla forte sinergia tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e tutte le società del Crédit Agricole in Italia. Un approccio completo e innovativo per sostenere lo sviluppo della filiera e le esigenze di circolante delle aziende, grazie ad un'offerta di servizi specialistici altamente qualificati a supporto della realizzazione dei loro progetti d'investimento.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto caratterizzato da un rallentamento dell'economia mondiale conseguente alla più grave emergenza sanitaria dal dopoguerra, Crédit Agricole FriulAdria ha conseguito nel primo semestre dell'anno un risultato netto positivo per 26 milioni di euro, evidenziando una spiccata resilienza alle avversità grazie ai solidi fondamentali e all'appartenenza al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso la clientela

La crisi innescata dall'epidemia si sta riflettendo sulla dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese. In particolare il credito alle imprese è tornato a crescere marcatamente a seguito dell'aumento del fabbisogno di liquidità indotto dall'interruzione dell'attività produttiva: l'accesso al credito delle imprese è reso inoltre più agevole dalle ampie garanzie pubbliche sui prestiti concessi.

Nel corso del primo semestre Crédit Agricole FriulAdria ha erogato complessivamente 672 milioni, in crescita di 160 milioni rispetto al primo semestre 2019, di cui 150 milioni (oltre 3 mila pratiche) di prestiti ex DL Liquidità, con garanzia dello Stato.

Al 30 giugno 2020 lo stock dei crediti netti alla clientela si attesta a 7.985 milioni di euro, in crescita del 3,2% (pari a 251 milioni) rispetto a fine 2019. Il maggior incremento è riconducibile a forme tecniche a maggior scadenza mentre la forzata chiusura delle attività produttive ha comportato una flessione nell'utilizzo delle anticipazioni in conto corrente.

Qualità del Credito

La crescita dei volumi è avvenuta principalmente attraverso modalità che preservano maggiormente la rischiosità degli impieghi; i crediti deteriorati evidenziano un calo di 3 milioni rispetto al 31/12/2019; la qualità del credito, espressa anche dal peso dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso clientela, evidenzia pertanto un'ulteriore riduzione rispetto al fine anno passando dal 5,7% a 5,5%.

L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, si mantiene su livelli di assoluta prudenza (al 61,2%, rispetto al 60,8% del 31/12/2019) e al 70,8% per le sofferenze (rispetto al 69,6% del 31/12/2019).

Per quanto riguarda i crediti in bonis, si è provveduto a recepire la revisione degli scenari Forward Looking Central definiti dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.. Ciò ha comportato un maggior accantonamento di 4,5 milioni.

Raccolta da Clientela

Al 30 giugno 2020 le masse amministrate hanno segnato un aumento di 219 milioni (+1,4% rispetto al dato di fine 2019). La fase di profonda incertezza economica e finanziaria che ha contraddistinto i mesi scorsi ha comportato un aumento dei depositi: la crescita dei debiti verso clientela (+6%) è stata trainata dai conti correnti (+489 milioni di euro, pari al +7,7%).

I titoli in circolazione, pari a 1.571 milioni, +143 milioni su fine anno, comprendono la quota parte di Crédit Agricole FriulAdria dei Covered Bond emessi dalla Capogruppo volti a rafforzare gli indicatori di liquidità della banca.

Raccolta Indiretta

Al 30 giugno 2020 la raccolta indiretta si attesta a 7.652 milioni, ed evidenzia una flessione di 339 milioni pari al 4,2% rispetto al 31/12/2019.

Nonostante flussi netti positivi, il calo delle quotazioni che ha investito i mercati finanziari non è stato pienamente recuperato. Da sottolineare la migliore performance dei prodotti assicurativi, che da un lato hanno raccolto i maggiori flussi netti e dall'altro risultano meno sensibili alle fluttuazioni di mercato.

Partecipazioni

La voce Partecipazioni della banca è invariata rispetto a fine 2019 ed è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 681 milioni di euro rispetto ai 660 milioni della fine dell'anno scorso. La crescita è da ascrivere alla componente di utile maturata nel semestre, al netto della riduzione 4 milioni di riserve da valutazione delle "Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa che in osservanza alle disposizioni della Banca Centrale Europea, che ha raccomandato alle banche vigilate di destinare gli utili del 2019 al rafforzamento dei mezzi propri al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire gli impatti economici causati dalla diffusione della pandemia, Crédit Agricole FriulAdria ha confermato la proposta di distribuzione del dividendo sull'utile netto individuale 2019, sospendendone tuttavia l'effettivo pagamento fino al 1 ottobre 2020 (salvi ulteriori diversi provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza) e subordinando in ogni caso tale pagamento ad una valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine al superamento delle incertezze causate dal Covid-19.

Fondi Propri

Il CET 1 ed il TIER 1 si attestano a 455 milioni di euro in linea al dato di dicembre 2019. Gli aggregati recepiscono l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile semestrale conservato calcolata applicando la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi, e un leggero peggioramento della riserva OCI sul portafoglio titoli. Si registrano infine minori deduzioni legate alle altre attività immateriali e allo shortfall (eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore).

Anche i Fondi Propri, pari a 485 milioni di euro, si mantengono pari al dato di dicembre 2019 non essendo state effettuate nel periodo emissioni/rimborsi di strumenti subordinati T2.

Le attività di rischio ponderate risultano pari a 4.093 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al 31/12/2019, e beneficiano dell'introduzione dell'ampliamento del perimetro di applicazione del fattore di sconto sulle PMI stabilito dal Regolatore.

In sintesi al 30 giugno 2020 il Common Equity Tier 1 Ratio e il Tier 1 Ratio si attestano all' 11,1% (rispetto all' 11,2% di dicembre 2019), mentre il Total Capital Ratio è pari a 11,9% (in linea a dicembre 2019), confermando una solidità patrimoniale al di sopra delle soglie di adeguatezza.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Proventi Operativi Netti

I proventi operativi netti sono pari a 146 milioni e risultano in diminuzione rispetto al primo semestre 2019 (-11 milioni, -7,1%). La dinamica risente del perdurante contesto avverso di tassi in ribasso, che comporta l'erosione dei margini, ma soprattutto dei riflessi negativi conseguenti all'adozione delle eccezionali misure di restrizione totale alla circolazione e alle attività produttive nei mesi di marzo ed aprile volte a contenere la diffusione della pandemia Covid-19.

Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta, le ulteriori misure espansive delle Banche Centrali post pandemia hanno spinto i tassi d'interesse verso nuovi minimi storici. Gli interessi netti si attestano a 80,7 milioni, in contrazione di 5,8 milioni, -6,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il saldo degli interessi con la clientela evidenzia un calo di 2,5 milioni da ricondurre alla erosione degli interessi attivi, in particolare nelle componenti a medio lungo termine; a ciò si contrappone parzialmente un minor costo di 0,6 milioni sui Titoli emessi. Consistente l'apporto dei differenziali di copertura (8,8 milioni) seppur in calo (-0,5 milioni) in conseguenza della scadenza di derivati stipulati a condizioni di mercato più favorevoli; il calo dei tassi di mercato ha impattato severamente (-2,9 milioni) i rendimenti dei titoli in portafoglio, come pure il saldo netto interessi da banche, positivo per 2,8 milioni, ma in flessione di 0,5 milioni di euro.

Dividendi

Nel corso del 2020 non sono stati incassati dividendi.

Commissioni Nette

Le commissioni nette si sono attestate a 65 milioni, in flessione di 6,2 milioni, -8,7% rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'emergenza Covid-19 ha penalizzato prevalentemente le commissioni derivanti da servizi rientranti nel perimetro dell'attività bancaria tradizionale, in particolare commissioni di istruttoria veloce (CIV), CPI, prestiti Agos, finanza strutturata e monetica. Mentre risultano sostanzialmente in linea anno su anno le commissioni di Wealth Management.

Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria si è attestata a 1,0 milioni contro i 0,5 milioni del giugno 2019; l'incremento beneficia del realizzo di plusvalenze su portafoglio titoli (+0,6 milioni); l'attività su tassi e valute ha generato ricavi per oltre 1,0 milione (+6,8%) mentre nel semestre il risultato su "attività copertura" presenta uno sbilancio negativo di 0,7 milioni contro -0,5 milioni del 2019.

Oneri Operativi

Gli oneri operativi ammontano a 90,0 milioni di euro, in diminuzione di 1,8 milioni (-2,0%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato comprende costi non ordinari per 5,6 milioni (contributo al Fondo di Risoluzione Unico per 3,6 milioni, +0,3 milioni rispetto al 2019, e costi sostenuti per "emergenza Covid" (per 1,6 milioni). Questi ultimi hanno riguardato l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, la sanificazione straordinaria dei locali, la manutenzione e gli interventi sugli impianti, la messa a disposizione di PC portatili al fine di aumentare l'utilizzo del lavoro a distanza, l'incremento di attività dei service per le richieste di prestiti garantiti al Fondo Centrale di Garanzia.

Al netto dei suddetti costi, la riduzione dei costi ordinari sarebbe stata superiore (circa 4 milioni). I maggiori risparmi derivano dal costo del personale (-2,7 milioni, -5,5%): la riduzione trova ragione nelle uscite per i fondi di Solidarietà, all'adeguamento di accantonamenti effettuati l'anno precedente e a minori spese per straordinari, buoni pasto e diarie in conseguenza del lockdown, solo parzialmente compensati dagli incrementi contrattuali del CCNL.

Per effetto delle dinamiche negative che hanno influito sui proventi, il cost/income, al netto dei contributi sistemici, del primo semestre si attesta infine al 59,5% (contro il 56,4% al 30 giugno 2019), al netto degli oneri non ricorrenti risulterebbe del 58%.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 55,8 milioni in calo di 9,3 milioni su 2019.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce presenta accantonamenti per 0,1 milioni che si contrappone a riprese per 0,2 milioni nel 2019. La voce include gli effetti delle valutazioni per copertura del rischio e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per controversie legali e fiscali.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 17,4 milioni, in aumento di 4 milioni rispetto allo stesso periodo 2019. Tale incremento è da ascrivere interamente alla componente delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis (+5,3 milioni).

Il saldo della voce rettifiche/ riprese per garanzie e impegni registra un valore positivo di 0,3 milioni rispetto ad un accantonamento di 1,0 milione del 30/06/2019.

I crediti deteriorati hanno assorbito rettifiche per 11,5 milioni, in linea con l'anno precedente; la maggior parte delle rettifiche (7,5 milioni) è stata allocata a copertura delle inadempienze probabili.

L'indice che misura il costo del rischio di credito annualizzato (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela di fine anno), risulta pari a 0,44 bps verso i 35 bps del primo semestre 2019.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 39,6 milioni, inferiore di 12,5 milioni rispetto al primo semestre 2019 (-24%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Anche le imposte correnti e differite, pari a 13,5 milioni, evidenziano una flessione del 23% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

Utile netto

L'utile di periodo si attesta a 26,0 milioni in calo rispetto ai 34,4 milioni del primo semestre 2019 (-8,4 milioni, -24,3%).

ALTRE INFORMAZIONI

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole FriulAdria ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole FriulAdria sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole FriulAdria, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole FriulAdria, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

Il manifestarsi dell'epidemia da Covid-19 rappresenta un fattore di incertezza nello scenario macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Crédit Agricole FriulAdria si segnala che dalla chiusura del primo semestre 2020 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici al 30 giugno 2020.

An aerial photograph of a large group of people standing on a green field, holding up umbrellas of various colors (blue, green, red) to form a large number '7'. The umbrellas are held high, creating a dense pattern of color. The background is a solid green field.

Crédit Agricole FriulAdria

Bilancio intermedio
al 30 giugno 2020

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	38.726.259	43.729.352
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.664.129	33.300.851
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.614.406	15.289.609
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.049.723	18.011.242
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	333.934.254	344.318.015
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.269.362.753	9.890.821.607
a) crediti verso banche	1.514.455.178	1.423.408.862
b) crediti verso clientela	8.754.907.575	8.467.412.745
50. Derivati di copertura	95.495.507	91.510.003
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.568.947	22.120.675
70. Partecipazioni	3.500.000	3.500.000
80. Attività materiali	82.024.309	84.927.943
90. Attività immateriali	114.579.620	115.679.898
- di cui avviamento	106.075.104	106.075.104
100. Attività fiscali	132.460.029	150.075.114
a) correnti	30.513.126	42.964.401
b) anticipate	101.946.903	107.110.713
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	76.560.467	55.991.127
Totale dell'attivo	11.212.876.274	10.835.974.585

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.059.095.149	9.753.305.280
a) debiti verso banche	2.825.963.587	2.929.213.181
b) debiti verso la clientela	7.152.145.172	6.738.020.264
c) titoli in circolazione	80.986.390	86.071.835
20. Passività finanziarie di negoziazione	19.644.684	16.376.080
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	85.424.778	94.335.783
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	85.042.264	79.365.415
60. Passività fiscali	23.077.285	38.911.796
a) correnti	16.345.505	31.742.531
b) differite	6.731.780	7.169.265
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	225.710.981	157.322.583
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.220.086	18.244.560
100. Fondi per rischi e oneri	15.222.594	18.231.268
a) impegni e garanzie rilasciate	5.479.021	5.797.689
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	9.743.573	12.433.579
110. Riserve da valutazione	-11.189.629	-7.196.701
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	79.131.915	13.218.890
150. Sovraprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
160. Capitale	120.689.285	120.689.285
170. Azioni proprie (-)	-4.999.975	-4.999.975
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	26.049.561	66.413.025
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.212.876.274	10.835.974.585

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	72.143.426	76.830.106
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	71.921.734	76.480.298
20. Interessi passivi e oneri assimilati	8.522.284	9.762.481
30. Margine di interesse	80.665.710	86.592.587
40. Commissioni attive	66.888.018	72.879.196
50. Commissioni passive	(2.026.359)	(2.250.751)
60. Commissioni nette	64.861.659	70.628.445
70. Dividendi e proventi simili	-	10.491
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.060.302	993.043
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(698.628)	(630.405)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	592.302	(558.201)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.581	(557.605)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590.154	-
c) passività finanziarie	(1.433)	(596)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	146.481.345	157.035.960
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(17.116.064)	(11.324.308)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.069.840)	(11.348.136)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(46.224)	23.828
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(40.128)	(30.136)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	129.325.153	145.681.516
160. Spese amministrative:	(103.992.436)	(109.278.747)
a) spese per il personale	(47.387.088)	(50.150.290)
b) altre spese amministrative	(56.605.348)	(59.128.457)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	199.761	(880.673)
a) impegni e garanzie rilasciate	318.638	(1.032.425)
b) altri accantonamenti netti	(118.877)	151.752
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.765.584)	(4.658.014)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.100.278)	(1.097.230)
200. Altri oneri/proventi di gestione	18.556.548	22.117.744
210. Costi operativi	(91.101.989)	(93.796.920)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.353.805	146.103
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.576.969	52.030.699
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.527.408)	(17.607.189)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.049.561	34.423.510
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) di periodo	26.049.561	34.423.510

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Utile (Perdita) di periodo	26.049.561	34.423.510
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.447)	(618.263)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(101.269)	(460.135)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.887.212)	2.353.598
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.992.928)	1.275.200
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.056.633	35.698.710

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	120.689.285	471.757.296	12.479.169	739.721	-7.196.701	-4.999.975	66.413.025	659.881.820
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	65.913.025	-	-	-	-65.913.025	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-500.000 ^(*)	-500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-3.992.928	-	26.049.561	22.056.633
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020	120.689.285	471.757.296	78.392.194	739.721	-11.189.629	-4.999.975	26.049.561	681.438.453

(*) importo destinato a beneficenza.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	120.689.285	471.757.296	5.622.969	738.875	-19.779.727	-4.999.975	61.416.156	635.444.879
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	6.858.785	-	-	-	-6.858.785	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-54.557.371	-54.557.371
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	1.275.200	-	34.423.510	35.698.710
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019	120.689.285	471.757.296	12.481.754	738.875	-18.504.527	-4.999.975	34.423.510	616.586.218

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2020	30.06.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	88.238.619	109.246.035
- risultato di periodo (+/-)	26.049.561	34.423.510
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	692.446	-71.612
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-318.509	14.107.344
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.022.497	10.445.239
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.865.862	5.755.244
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-199.761	880.673
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	13.527.408	17.607.189
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	26.599.115	26.098.448
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-425.289.723	-124.719.977
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.017.243	-6.421.121
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-5.038.481	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.445.878	-8.962.916
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-392.923.018	-74.638.635
- altre attività	-30.756.859	-34.697.305
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	331.398.897	66.170.705
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	304.122.826	147.635.982
- passività finanziarie di negoziazione	3.268.604	6.936.294
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	24.007.467	-88.401.571
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-5.652.207	50.696.763
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.611.500	255.491
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	10.491
- vendite di attività materiali	1.611.500	245.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-462.386	-89.855
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-462.386	-89.855
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.149.114	165.636
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-500.000	-54.557.371
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-500.000	-54.557.371
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.003.093	-3.694.972

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2020	30.06.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.729.352	42.424.462
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.003.093	-3.694.972
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.726.259	38.729.490

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2019	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2020
Passività derivanti da attività di finanziamento	9.769.681.360	305.779.592	-	3.278.881	-	10.078.739.833

Note illustrative

POLITICHE CONTABILI

1. Principi e Metodi applicabili, valutazioni e stime utilizzate

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio intermedio di Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2020 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato. La situazione contabile semestrale di Crédit Agricole FriulAdria stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali in vigore per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi contabili e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio intermedio, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati da Crédit Agricole FriulAdria per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, si rimanda a tale informativa del bilancio 2019.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2020

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material	10 dicembre 2019 (UE n. 2019/2104)	1° gennaio 2020
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9- Interest rate benchmark reform	16 gennaio 2020 (UE n.2020/34)	1° gennaio 2020
Modifiche dei riferimenti all’IFRS Conceptual Framework Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	6 dicembre 2019 (UE n°2075/2019)	1° gennaio 2020
Modifiche all’IFRS 3 Aggregazioni aziendali al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”	22 aprile 2020 (UE n°551/2020)	1° gennaio 2020

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2020, Crédit Agricole FriulAdria non ha individuato impatti significativi sul bilancio intermedio al 30 giugno 2020 ma si fornisce di seguito un’integrazione d’informativa.

Riforma dei Benchmarks

A seguito della decisione del Financial Stability Board relativa alla graduale sostituzione degli indici IBOR con tassi di interesse “alternativi” (“Reforming Major Interest Rate Benchmarks”), conformi con la normativa EU Benchmark

Regulation, il Gruppo Crédit Agricole e anche Crédit Agricole FriulAdria ha avviato le attività finalizzate alla transizione per i contratti che potrebbero essere impattati dalla riforma.

Il Gruppo Crédit Agricole, in qualità di utilizzatore di indici di tassi di interesse critici, è altamente consapevole dell'importanza degli indici di riferimento (c.d. benchmarks) e delle sfide poste dalla loro evoluzione in atto nel quadro delle riforme in corso.

Il progetto "Benchmarks" del Gruppo Crédit Agricole gestisce la transizione dei benchmarks per il Gruppo, sia in ottica proattiva, anticipando la sostituzione degli indici di riferimento, sia prevedendo l'attivazione di clausole di fall-back robuste già esistenti o da includere nei contratti. Esso presidia inoltre la messa in conformità delle entità del Gruppo Crédit Agricole alla BMR (Benchmark Regulation).

Per quanto riguarda la transizione da EONIA a €STR, i termini sono stati stabiliti dal "Working Group on Euro Risk-Free Rates" di cui BCE è Segretario: l'indice EONIA scomparirà dopo il 03/01/2022, data prevista di ultima pubblicazione.

Relativamente agli altri tassi di interesse, in particolare EURIBOR e LIBOR, specifici Gruppi di Lavoro proseguono, a livello di Sistema Finanziario e con il supporto delle Autorità, le attività volte all'identificazione di tassi sostitutivi calcolati a partire dai RFR (Risk-Free Rates) e alla definizione di clausole di fall-back da inserire nei contratti. Anche associazioni di mercato, quali ISDA e LMA, operano in tale direzione. In questa fase, i lavori sono in corso ed esistono ancora delle incertezze sulle scelte metodologiche o sulle convenzioni che saranno adottate, oltretutto sui calendari di transizione.

Le relazioni di copertura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi di Crédit Agricole FriulAdria, sono indicizzate all'EURIBOR, indice critico ai sensi della BMR.

Affinché le relazioni di copertura impattate dalla riforma dei tassi di interesse possano essere mantenute attive nonostante le incertezze relative ai tempi e alle modalità di transizione dagli indici attuali agli indici sostitutivi, lo IASB ha pubblicato degli amendment a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono stati adottati dalla UE il 15 gennaio 2020.

Gli emendamenti includono una serie di concessioni, che si applicano a tutte le relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma dei benchmark dei tassi. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma fa sorgere incertezze sui tempi e/o l'importo dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o lo strumento di copertura. L'applicazione delle concessioni è obbligatoria. Gli emendamenti allo IAS 39, quale principio contabile che il Gruppo utilizza nella rilevazione delle operazioni di copertura, riguardano il seguente:

- per la valutazione prospettica dell'efficacia della copertura, si presume che il benchmark di riferimento dei flussi di cassa dello strumento coperto (indipendentemente dal fatto che sia contrattualmente specificato) e/o il benchmark di riferimento dei flussi di cassa dello strumento di copertura sono basati, non sono modificati come a seguito della riforma IBOR.
- per la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura, per consentire alla copertura di superare la valutazione anche se i risultati effettivi della copertura sono temporaneamente al di fuori dell'intervallo 80% -125%, durante il periodo di incertezza dalla riforma IBOR.
- per una copertura di una porzione di un tasso benchmark (piuttosto che un componente di rischio secondo l'IFRS 9) del rischio di tasso di interesse che è interessato dalla riforma IBOR, il requisito che la porzione è identificabile separatamente deve essere soddisfatto solo all'inizio della relazione di copertura. Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo. Tuttavia, qualsiasi relazione di copertura precedentemente designate non può essere ripristinato su richiesta, né può essere coperto le relazioni devono essere designate con il senno di poi.

Il Gruppo e Crédit Agricole FriulAdria applicheranno tali amendment fintanto che le incertezze sul futuro degli indici avranno conseguenze sugli importi e sulle scadenze dei flussi di interesse e, in tale contesto, ritengono che tutti i contratti di copertura possano beneficiarne al 30 giugno 2020.

Al 30 giugno 2020, gli strumenti di copertura di Crédit Agricole FriulAdria interessati dalla riforma hanno un importo nozionale di 3 miliardi di euro.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEL 2020

Amendment to IFRS16 – Covid-19-Related Rent Concessions

Si segnala che nel primo semestre 2020 lo IASB ha approvato una modifica all'IFRS 16 relativa alla contabilizzazione dei leasing. L'emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19. In mancanza di questo intervento l'IFRS 16 avrebbe obbligato i locatari a rideterminare la passività finanziaria nei confronti del concedente e l'attività consistente nel diritto di utilizzo iscritte rispettivamente nel passivo e nell'attivo del proprio bilancio. L'applicazione dell'esenzione è comunque limitata solamente alle modifiche dei pagamenti dei canoni fino al 30 giugno 2021 e ove finalizzate a mitigare gli effetti del Covid-19.

Nel dettaglio, l'emendamento dà la facoltà all'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 siano modifiche contrattuali, consentendo in alternativa di contabilizzarli come "negative variable rent", pertanto a conto economico.

Al fine di applicare l'esenzione è necessario che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la modifica apportata comporta corrispettivi uguali o inferiori rispetto ai corrispettivi previsti prima della stessa;
- la modifica è relativa solo a canoni in pagamento fino al 30 giugno 2021;
- non sono apportate al contratto ulteriori modifiche di portata significativa.

Se un'entità applica tale espediente pratico deve darne informativa in bilancio.

L'omologazione da parte dell'Unione Europea di tale modifica è attesa nel secondo semestre 2020.

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole FriulAdria.

2. Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2019.

Sebbene taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, siano generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui Crédit Agricole FriulAdria si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della banca. Maggiore dettaglio è fornito nel successivo paragrafo "Eventi significativi del periodo".

Si segnala che per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio intermedio, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi del 2020, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

In ottemperanza alle raccomandazioni fornite dall'ESMA e richiamate da Consob sulle informazioni significative relative alla situazione Covid-19 da inserire nelle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2020, nei successivi paragrafi viene data una informativa completa circa gli impatti dell'epidemia Covid-19 sul conto economico, nello svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività e su incertezze e rischi significative per la continuità aziendale ad essa connessi. Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio semestrale consolidato, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi del 2020, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dell'evoluzione dello scenario macroeconomico nazionale e internazionale.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio semestrale consolidato, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Pur in presenza di uno scenario così complesso ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dell'attuale contesto economico.

Nel contesto della crisi sanitaria legata a Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso provvedimenti per far fronte a questa situazione senza precedenti. Al fine di supportare i propri clienti le cui attività sarebbero influenzate dal Covid-19, il Gruppo ha partecipato attivamente alle misure a supporto dell'economia mettendo in campo un articolato programma di interventi a sostegno di famiglie e imprese.

Prestiti garantiti dallo stato

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 Euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, durata massima di 120 mesi, inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- le imprese possono invece usufruire di finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro). Il tasso viene definito sulla base dei processi ordinari tenendo in considerazione la presenza della garanzia pubblica.

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 30 giugno 2020, Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per un importo superiore a 150 milioni di euro.

Moratorie

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria, già a partire da marzo 2020 hanno avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che richiede la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione, senza commissioni o costi aggiuntivi.

Nei mesi seguenti, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie clienti privati risulta possibile pertanto sospendere l'intera rata del mutuo prima casa fino a 18 mesi con la misura prevista dal c.d. "Fondo Gasparrini" (che prevede un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente) o la sola quota capitale di mutui e finanziamenti per 6 mesi, prorogabili di ulteriori 6, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria.

Per le imprese è invece possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 settembre 2020 con la misura prevista dal DL Cura Italia.

Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un ulteriore accordo ABI in favore degli enti locali e offre comunque ai propri clienti che non abbiano accesso alle misure sopra citate specifiche soluzioni di iniziativa banca. Tutte le iniziative descritte non comportano impatti sui ricavi (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo delle date di incasso degli interessi).

Al 30 giugno 2020, per Crédit Agricole FriulAdria, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti risultano sospesi supera il miliardo di euro, inoltre, in osservanza delle previsioni di legge, risultano congelati fino al 30 settembre 2020 gli importi accordati su ulteriori linee di credito per un totale di oltre 300 milioni di euro.

Governance e stima dell'ECL (Expected Credit Loss)

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Gestione Inadempienze Probabili (unlikely to pay – UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi di Gruppo Crédit Agricole ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari *forward looking* ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, alla luce delle recenti evoluzioni legate all'emergenza sanitaria, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario Favorevole: a ripresa veloce (V);
- Scenario Base: a ripresa graduale (U);
- Scenario Adverse: a doppia recessione (W);
- Scenario Degradato: senza ripresa (L).

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e validati dal Comitato Guida IFRS9 di Gruppo Crédit Agricole cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il Gruppo Crédit Agricole aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale; come già sottolineato, l'evoluzione del contesto macroeconomico hanno determinato la necessità di una verifica infrannuale con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

Calcolo multiscenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari *forward looking* per la chiusura di giugno 2020, le ponderazioni definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario Favorevole (V): 84%;
- Scenario Base (U): 10%;
- Scenario Avverso (W): 5%;
- Scenario Degradato (L): 1%.

In seguito alla pubblicazione e analisi dei parametri ECO da parte del gruppo di lavoro IFRS9 CASA, si è deciso di applicare una ponderazione maggiore allo scenario Favorevole (84%), con quote marginali restanti suddivise tra gli altri tre scenari. Questa configurazione è stata ritenuta meglio rappresentativa del contesto macroeconomico al quale sarà sottoposto il rischio di credito del portafoglio performing nell'orizzonte previsionale definito, con particolare riferimento alle misure di sostegno all'economia messe in atto dai Governi Centrali e dalle Autorità Sovranazionali per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria globale sull'economia reale.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari aiutano ad avere una visione più chiara delle previsioni di ECO.

	Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2022											
	Favorevole(V)			Centrale(U)			Avverso(W)			Avverso (bdgt.(L))		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
GDP IT	-8.90%	6,70%	2,10%	-9.95%	4,70%	1,85%	-17.20%	2,30%	4,50%	-18.50%	-0,97%	6,79%
GDP UE	-7.42%	6,39%	2,57%	-8.50%	5,54%	2,37%	-17.83%	4,49%	6,65%	-17.38%	-0,10%	6,65%
Indice produzione industriale	-16.00%	6,00%	3,40%	-20.00%	5,00%	2,80%	-26.00%	3,40%	5,00%	-26.00%	-10,00%	9,00%
Investimenti in costruzioni	-15.00%	2,50%	10,00%	-17.00%	-5,50%	10,00%	-22.00%	-6,00%	16,00%	-27.00%	-7,00%	11,00%
Investimenti in macchinari	-13.00%	-1,50%	10,00%	-14.50%	-3,80%	8,00%	-19.00%	-4,50%	12,50%	-26.00%	-12,00%	15,00%
Spesa Pubblica	1.76%	1,48%	-0,35	1.76%	1,48%	0,35%	1.80%	2,00%	-0,10%	1.80%	2,00%	-0,10%

I principali assunti alla base sono:

- Lo scenario Base (U) prevede una decrescita GDP IT del -9.95% con una ripresa graduale tra 2020 e 2021 ma più sostenuta a partire dal 2022.
- Lo scenario Favorevole (V) è considerato una variante dello scenario Base (U) con una ripresa economica un po' più sostenuta nella fine 2020 e 2021, in seguito al lockdown dei primi mesi del 2020. Degradazione della capacità di produzione limitata, grazie alle misure a sostegno delle imprese, con una decrescita GDP IT pari a -8.90%.

- Lo scenario Adverse (W) prevede una ricaduta nel bimestre settembre/ottobre 2020 con ripresa graduale a partire da fine anno. GDP IT in decrescita di -17.20%.
- Lo scenario Degradato (L) è considerato una variante dello scenario Adverse (W) e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti al lockdown. La ripresa è prevista a partire dal secondo semestre 2021, ma a livelli di consumi inferiori al pre-lockdown. GDP IT in decrescita di -18.50%.

Analisi di sensitivity

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS9 in preparazione del calcolo del II Trimestre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario, azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando in questo modo il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di dicembre 2019 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura della semestrale. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di giugno 2020 per Crédit Agricole FriulAdria evidenzerebbe un valore di Expected Credit Loss che varia da un minimo di -3% (scenario favorevole) ad un massimo di +59% (scenario avverso).

Impairment test sull'avviamento

In linea alle indicazioni contenute nel "Public Statement" dell'ESMA del 20 maggio 2020 in merito alle verifiche di impairment su asset non finanziari, Crédit Agricole FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto a fine giugno 2020 alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.076 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore.

A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2020, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2020-2025) sono state utilizzate le ultime stime disponibili aggiornate nel mese di giugno 2020 relative all'esercizio 2020 che riflettono gli scenari economici aggiornati per l'emergenza Covid-19 e alle previsioni finanziarie a medio e lungo termine per gli anni 2021-2024. Il 2025, ai fini del test, in quanto anno terminale i cui flussi sono proiettati ad infinitum nella logica del modello utilizzato, rappresenta una previsione economico-finanziaria con un ciclo economico a "regime": i volumi sono in continuità con il 2024 e i tassi a regime;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari al 9,00% (rispetto al 9,20% utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2019).

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2018, sono di seguito riportati:

	Giugno 2020	Dicembre 2019
Remunerazione del capitale (ke)	9,00%	9,20%
- Di cui tasso risk free	2,91%	3,16%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	5,05%	5,05%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 13,6% (rispetto al 5,05% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 13,10% (rispetto al 2,91% utilizzato per il test).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione che renda il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (19,20%) mentre, anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero, il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Attività fiscali differite (DTA – Deferred Tax Assets): probability test

A seguito della particolare situazione generata dalla emergenza Covid-19, ed ai conseguenti possibili effetti sulla redditività attesa, sono state effettuate verifiche sull'andamento stimato dei recuperi delle Attività fiscali differite iscritte in bilancio.

Ai fini di tale verifica, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene saranno rilasciate in tale periodo secondo quanto già stimato in occasione del bilancio 2019.

Da tali calcoli risulta confermata l'integrale recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio.

Relativamente alle DTA IRES, per quanto di necessità, va ricordato che le società del Gruppo Crédit Agricole Italia, e quindi anche Crédit Agricole FriulAdria, aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A..

Operazioni di cessioni immobili

Nell'ambito del programma mirato alla razionalizzazione degli spazi ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare già da tempo avviato, Crédit Agricole FriulAdria ha perfezionato nel corso del primo semestre 2020 la cessione di un immobile di proprietà sito in Pordenone che ha determinato la rilevazione di una plusvalenza lorda di 1,3 milioni iscritta alla voce "250. Utili e perdite da cessione investimenti".

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2020 e sino alla data di approvazione del presente Bilancio intermedio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici.

ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Ad oggi le società partecipanti al Consolidato fiscale sono 11.

OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono, contemporaneamente, vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo Iva è stato costituito inizialmente da 14 entità del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria, e Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Ad oggi le società aderenti sono 24.

CONTENZIOSO FISCALE

Negli anni scorsi, si è dato corso ad un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione Finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Crédit Agricole Italia. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Credit Agricole FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi.

Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di secondo grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni di euro, oltre interessi. Su questa vicenda è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado cui ha fatto seguito, nel corso del 2017, l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Infine, a marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate, sempre con riferimento a tale operazione, ha provveduto alla notifica di un avviso di liquidazione dell'imposta di registro riportante la rettifica del valore di cessione del ramo d'azienda per 0,3 milioni di euro avverso cui, coerentemente, si è proposto ricorso.

Ferma restando la convinzione in ordine al corretto comportamento tenuto, in una mera logica di riduzione del rischio, come Gruppo Crédit Agricole, è stato valutato l'accesso all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale") in base al quale era concessa la possibilità di definire talune contestazioni fiscali con il pagamento delle imposte ridotte e senza applicazione di sanzioni ed interessi.

A fronte di un accordo condiviso da tutte le parti coinvolte, a maggio 2019 è stata infine convenuta l'opportunità di aderire a tale Istituto, per le tre controversie sopra elencate, mediante la presentazione di apposita istanza di accesso alla definizione ed il pagamento degli importi previsti. Il costo dell'adesione relativo alle contestazioni sui conferimenti verso Crédit Agricole FriulAdria, pari a circa 0,2 milioni, è stato sostenuto da Crédit Agricole Italia. In forza di tale istanza, salvo situazioni che vedano il rifiuto della stessa, ad oggi in alcun modo immaginabili, si ritiene che tale contenzioso possa considerarsi quindi definitivamente chiuso.

Nell'ottobre 2017 è stato notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa Euro 30 mila. Pur trattandosi di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni e l'importanza del principio che si intende affermare, la Banca ha ritenuto di proporre ricorso. Nel marzo 2019 è stata depositata sentenza favorevole di primo grado contro cui l'Agenzia ha presentato appello, si attende pertanto il giudizio di II grado. Lo scorso febbraio la società ha presentato le proprie controdeduzioni.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2020, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella relazione sulla gestione del Bilancio intermedio.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2020	31.12.2019 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	21.019	16.925	4.094	24
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	333.934	344.318	-10.384	-3
Crediti verso banche netti	178.603	-163.870	342.473	
Crediti verso clientela	8.754.908	8.467.413	287.495	3,4
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	196.604	200.608	-4.004	-2,0
Attività fiscali	132.460	150.075	-17.615	-11,7
Altre voci dell'attivo	236.352	213.351	23.001	10,8
Totale attività	9.857.380	9.232.320	625.060	6,8

Passività	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	8.693.130	8.135.176	557.954	6,9
Passività fiscali	23.078	38.912	-15.834	-40,7
Altre voci del passivo	426.291	361.874	64.417	17,8
Fondi a destinazione specifica	33.443	36.477	-3.034	-8,3
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	545.889	479.976	65.913	13,7
Riserve da valutazione	-11.190	-7.197	3.993	55,5
Utile (Perdita) di periodo	26.050	66.413	-40.363	-60,8
Totale passività e patrimonio	9.857.380	9.232.320	625.060	6,8

(*) Riclassificati i Crediti verso banche netti 2019 (sbilancio passivo) per omogeneità con 2020 (sbilancio attivo).

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2020	31.12.2019 ^(A)
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	21.019	16.925
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.614	15.290
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.050	18.011
20. Passività finanziarie di negoziazione	-19.645	-16.376
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	333.934	344.318
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	333.934	344.318
Crediti verso banche netti	178.603	-163.870
40 a. Crediti verso banche	1.514.455	1.423.409
10 a. Debiti verso banche	-2.825.964	-2.929.213
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.490.112	1.341.934
Crediti verso clientela	8.754.908	8.467.413
40 b. Crediti verso la clientela	8.754.908	8.467.413
Partecipazioni	3.500	3.500
70. Partecipazioni	3.500	3.500
Attività materiali e immateriali	196.604	200.608
80. Attività materiali	82.024	84.928
90. Attività immateriali	114.580	115.680
Attività fiscali	132.460	150.075
100. Attività fiscali	132.460	150.075
Altre voci dell'attivo	236.352	213.351
10. Cassa e disponibilità liquide	38.726	43.729
50. Derivati di copertura (Attivo)	95.496	91.510
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	25.569	22.121
120. Altre attività	76.561	55.991
Totale attività	9.857.380	9.232.320

Passività	30.06.2020	31.12.2019
Raccolta da clientela	8.693.130	8.135.176
10 b. Debiti verso clientela	7.152.145	6.738.020
a dedurre: Debiti per leasing	-30.113	-30.850
10 c. Titoli in circolazione	80.986	86.072
Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.490.112	1.341.934
Passività fiscali	23.078	38.912
60. Passività fiscali	23.078	38.912
Altre voci del passivo	426.291	361.874
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	30.113	30.850
40. Derivati di copertura (Passivo)	85.425	94.336
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	85.042	79.365
80. Altre passività	225.711	157.323
Fondi a destinazione specifica	33.443	36.477
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.220	18.245
100. Fondi per rischi ed oneri	15.223	18.232
Capitale	120.689	120.689
160. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	545.889	479.976
140. Riserve	79.132	13.219
150. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
170. Azioni proprie (+/-)	-5.000	-5.000
Riserve da valutazione	-11.190	-7.197
110. Riserve da valutazione	-11.190	-7.197
Utile (Perdita) di periodo	26.050	66.413
180. Utile (Perdita) di periodo	26.050	66.413
Totale passività e patrimonio	9.857.380	9.232.320

(A) Riclassificati i Crediti verso banche netti 2019 (sbilancio passivo) per omogeneità con 2020 (sbilancio attivo).

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	291.440	396.759	-105.319	-26,5
- Mutui	5.630.161	5.403.818	226.343	4,2
- Anticipazioni e finanziamenti	1.887.377	1.754.326	133.051	7,6
- Crediti deteriorati	175.914	178.898	-2.984	-1,7
Impieghi verso clientela	7.984.892	7.733.801	251.091	3,2
Titoli valutati al costo ammortizzato	770.016	733.612	36.404	5,0
Totale crediti clientela	8.754.908	8.467.413	287.495	3,4

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	315.468	223.297	92.171	323.146	224.917	98.229
- Inadempienze probabili	134.993	53.967	81.026	131.724	52.822	78.902
- Crediti scaduti / sconfinanti	3.094	377	2.717	2.072	305	1.767
Crediti deteriorati	453.555	277.641	175.914	456.942	278.044	178.898
- Bonis stage 2	508.971	27.103	481.868	420.272	24.726	395.546
- Bonis stage 1	7.338.994	11.884	7.327.110	7.169.815	10.458	7.159.357
Crediti in bonis	7.847.965	38.987	7.808.978	7.590.087	35.184	7.554.903
Impieghi verso clientela	8.301.520	316.628	7.984.892	8.047.029	313.228	7.733.801
Titoli valutati al costo ammortizzato	770.891	875	770.016	734.483	871	733.612
Totale crediti clientela	9.072.411	317.503	8.754.908	8.781.512	314.099	8.467.413

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	173.298	200.819	-27.521	-13,7
- Conti correnti ed altri conti	6.865.882	6.377.311	488.571	7,7
- Altre partite	82.851	129.040	-46.189	-35,8
Debiti verso clientela	7.122.031	6.707.170	414.861	6,2
Titoli in circolazione	1.571.099	1.428.006	143.093	10,0
Totale raccolta diretta	8.693.130	8.135.176	557.954	6,9
Raccolta indiretta	7.652.230	7.990.960	-338.730	-4,2
Massa amministrata	16.345.360	16.126.136	219.224	1,4

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.505.424	2.645.002	-139.578	-5,3
- Prodotti assicurativi	3.545.345	3.564.078	-18.733	-0,5
Totale risparmio gestito	6.050.769	6.209.080	-158.311	-2,5
Raccolta amministrata	1.601.461	1.781.880	-180.419	-10,1
Raccolta indiretta	7.652.230	7.990.960	-338.730	-4,2

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2020		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	293.000	332.562	-4.915
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	711.000	764.989	X
Totale	1.004.021	1.097.551	-4.915

Partecipazioni

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	-	-
Totale	3.500	3.500	-	-

La voce Partecipazioni è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	18.220	18.245	-25	-0,1
Fondi per rischi ed oneri	15.223	18.232	-3.009	-16,5
a) impegni e garanzie rilasciate	5.479	5.798	-319	-6
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	9.744	12.434	-2.690	-21,6
Totale fondi a destinazione specifica	33.443	36.477	-3.034	-8,3

Patrimonio netto

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	78.392	12.479	65.913	528,2
Riserve altre	740	740	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-5.786	-1.894	3.892	205,5
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.404	-5.303	101	1,9
Azioni proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile di periodo	26.050	66.413	-40.363	-60,8
Totale patrimonio netto contabile	681.438	659.881	21.557	3,3

Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2020	31.12.2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	455.424	454.918
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	455.424	454.918
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	30.000	30.000
Total Capital (Fondi propri)	485.424	484.918
Attività di Rischio Ponderate	4.093.484	4.075.550
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.603.134	3.583.891
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,1%	11,2%
Tier 1 ratio	11,1%	11,2%
Total Capital ratio	11,9%	11,9%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2020, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella relazione sulla gestione del Bilancio intermedio.

Conto economico riclassificato

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	80.665	86.442	-5.777	-6,7
Commissioni nette	65.047	71.208	-6.161	-8,7
Dividendi	-	10	-10	
Risultato dell'attività finanziaria	951	513	438	85,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-930	-1.242	-312	-25,1
Proventi operativi netti	145.733	156.931	-11.198	-7,1
Spese del personale	-47.387	-50.150	-2.763	-5,5
Spese amministrative	-36.698	-35.917	781	2,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.866	-5.755	111	1,9
Oneri operativi	-89.951	-91.822	-1.871	-2,0
Risultato della gestione operativa	55.782	65.109	-9.327	-14,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-119	152	271	
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.389	-13.383	4.006	29,9
Impairment titoli	-51	7	58	
Utile (perdita) su altri investimenti	1.354	146	1.208	
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.577	52.031	-12.454	-23,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-13.527	-17.607	-4.080	-23,2
Utile (Perdita) di periodo	26.050	34.424	-8.374	-24,3

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2020	30.06.2019
Interessi netti	80.665	86.442
30. Margine interesse	80.665	86.593
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	-151
Commissioni nette	65.047	71.208
60. Commissioni nette	64.862	70.628
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	185	580
Dividendi = voce 70	-	10
Risultato dell'attività finanziaria	951	513
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.060	993
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-698	-630
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	151
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	-1	-1
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-930	-1.242
200. Altri oneri/proventi di gestione	18.556	22.117
a dedurre: recuperi di spesa	-18.756	-22.394
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-545	-385
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-185	-580
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
Proventi operativi netti	145.733	156.931
Spese del personale = voce 160 a)	-47.387	-50.150
Spese amministrative	-36.698	-35.917
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-56.605	-59.128
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	1.151	817
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	18.756	22.394
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.866	-5.755
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.766	-4.658
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.100	-1.097
Oneri operativi	-89.951	-91.822
Risultato della gestione operativa	55.782	65.109
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti	-119	152
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.389	-13.383
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	-558
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-17.070	-11.348
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	17
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-40	-30
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.151	-817
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	545	385
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	319	-1.032
Impairment titoli	-51	7
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4	-17
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-47	24
Utile (perdita) su altri investimenti	1.354	146
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
a dedurre: Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.354	146
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.577	52.031
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	-13.527	-17.607
Utile (Perdita) di periodo	26.050	34.424

Interessi netti

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	62.908	65.377	-2.469	-3,8
Rapporti con banche	2.816	3.315	-499	-15,1
Titoli in circolazione	-127	-727	-600	-82,5
Differenziali su derivati di copertura	8.846	9.399	-553	-5,9
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.306	6.029	-723	-12,0
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	1.260	3.406	-2.146	-63,0
Altri interessi netti	-344	-357	-13	-3,6
Interessi netti	80.665	86.442	-5.777	-6,7

Commissioni nette

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.106	970	136	14,0
- servizi di incasso e pagamento	3.831	4.335	-504	-11,6
- conti correnti	16.698	17.580	-882	-5,0
- servizio Bancomat e carte di credito	1.889	2.113	-224	-10,6
Attività bancaria commerciale	23.524	24.998	-1.474	-5,9
- intermediazione e collocamento titoli	15.084	15.345	-261	-1,7
- intermediazione valute	327	407	-80	-19,7
- gestioni patrimoniali	399	532	-133	-25,0
- distribuzione prodotti assicurativi	20.430	22.184	-1.754	-7,9
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.510	3.842	-1.332	-34,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	38.750	42.310	-3.560	-8,4
Altre commissioni nette	2.773	3.900	-1.127	-28,9
Commissioni nette	65.047	71.208	-6.161	-8,7

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	641	687	-46	-6,7
Attività su azioni	-	-49	-49	
Attività su valute	418	354	64	18,1
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.059	992	67	6,8
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-698	-479	219	45,7
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	590	-	590	
Risultato dell'attività finanziaria	951	513	438	85,4

Oneri operativi

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-36.297	-38.228	-1.931	-5,1
- oneri sociali	-9.656	-10.081	-425	-4,2
- altri oneri del personale	-1.434	-1.841	-407	-22,1
Spese del personale	-47.387	-50.150	-2.763	-5,5
- spese generali di funzionamento	-3.426	-2.907	519	17,9
- spese per servizi informatici	-14.286	-12.092	2.194	18,1
- imposte indirette e tasse	-8.747	-9.230	-483	-5,2
- spese di gestione immobili	-258	-900	-642	-71,3
- spese legali e professionali	-418	-402	16	4,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-598	-892	-294	-33,0
- costi indiretti del personale	-258	-599	-341	-56,9
- contributi a supporto del sistema bancario	-3.572	-3.269	303	9,3
- altre spese	-23.891	-28.020	-4.129	-14,7
- recupero di spese ed oneri	18.756	22.394	-3.638	-16,2
Spese amministrative	-36.698	-35.917	781	2,2
- immobilizzazioni immateriali	-1.100	-1.097	3	0,3
- immobilizzazioni materiali	-4.766	-4.658	108	2,3
Ammortamenti	-5.866	-5.755	111	1,9
Oneri operativi	-89.951	-91.822	-1.871	-2,0

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-3.874	-7.189	-3.315	-46,1
- inadempienze probabili	-7.486	-4.339	3.147	72,5
- scaduti	-168	-112	56	50,0
Crediti deteriorati	-11.528	-11.640	-112	-1,0
- bonis stage 2	-4.367	-33	4.334	
- bonis stage 1	-1.168	-216	952	
Crediti in bonis	-5.535	-249	5.286	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-17.063	-11.889	5.174	43,5
Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-40	-30	10	33,3333
Spese/recuperi gestione crediti	-605	-432	173	40,0
Rettifiche/riprese per garanzie e impegni	319	-1.032	-1.351	
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.389	-13.383	4.006	29,9

Redditività complessiva

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Utile (Perdita) di periodo	26.050	34.424
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4	-619
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-101	-460
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.888	2.354
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.993	1.275
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.057	35.699

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e delle attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La normativa classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi appresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di cambio, di fondi di investimento non quotati e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il medesimo valore ma dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato in funzione della variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collateral*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 30 giugno 2020 il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 2,31 milioni di euro.

Il valore del DVA al 30 giugno 2020 è pari a 0,16 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 2,15 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2019 (pari a 1,22 milioni), rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio. La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2020 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51 e 96 (valutazione al *fair value* di esposizioni nette) e paragrafo 93 lettere (i) (sensitivity input livello 3).

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	17.511	23.153	-	15.187	18.114
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.511	103	-	15.187	103
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	23.050	-	-	18.011
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.562	-	1.372	342.941	-	1.377
3. Derivati di copertura	-	95.492	4	-	91.505	5
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	332.562	113.003	24.529	342.941	106.692	19.496
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19.645	-	-	16.376	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	45.353	40.072	-	43.997	50.339
Totale	-	64.998	40.072	-	60.373	50.339

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.114	103	-	18.011	1.377	5	-	-
2. Aumenti	5.043	5	-	5.039	-	-	-	-
2.1 Acquisti	5.038	-	-	5.039	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5	5	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	5	5	-	-	5	1	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	5	1	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	1	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	1	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	5	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5	5	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	23.152	103	-	23.050	1.372	4	-	-

Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	50.339
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	10.267
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	5.551
3.3 Profitti imputati a:	-	-	4.716
3.3.1 Conto Economico	-	-	4.716
- di cui plusvalenze	-	-	4.716
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	40.072

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.269.363	770.095	1.514.465	7.933.797	9.890.822	730.364	1.423.409	7.906.778
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	583	-	-	2.325	609	-	-	3.579
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.269.946	770.095	1.514.465	7.936.122	9.891.431	730.364	1.423.409	7.910.357
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.059.095	-	9.997.192	61.902	9.753.305	-	9.695.761	57.574
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.059.095	-	9.997.192	61.902	9.753.305	-	9.695.761	57.574

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** (C.F.) che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business ed il canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2019 riproformato, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "**Retail, Private e C.F.**" hanno conseguito Proventi operativi per 121 milioni di euro in flessione rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio; in riduzione Interessi netti e Commissioni nette che hanno risentito di un brusco rallentamento a seguito del lockdown correlato al contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19; positiva la gestione dei Costi operativi in diminuzione rispetto ai primi sei mesi del 2019; sul risultato lordo, pari a 40 milioni, gravano anche significative rettifiche di valore su crediti, pari a 10 milioni di euro, principalmente correlate alla revisione dello scenario derivante dall'evento pandemico. Al netto della fiscalità, il Risultato netto raggiunge 26 milioni di euro.

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 26 milioni di euro, in crescita rispetto ai primi sei mesi del 2019; si evidenziano Interessi netti in crescita, beneficiando della maggiore contribuzione degli impieghi a clientela; la flessione sulle Commissioni nette, che risentono in massima parte del calo dei proventi da commissioni su affidamenti e delle componenti commissionali non ricorrenti, è mitigata dai maggiori proventi da negoziazione di attività finanziarie; positiva la gestione dei Costi operativi, in riduzione rispetto all'anno precedente; il Risultato lordo, che si attesta a 13 milioni di euro, risulta in incremento rispetto ai primi sei mesi del 2019 nonostante sia gravato anche da un Costo del rischio in aumento a causa del contesto dovuto all'emergenza sanitaria. Al netto della fiscalità il Risultato netto ammonta a 8 milioni di euro, +9,1% rispetto all'anno precedente.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 30 giugno 2020, le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 5.311 milioni di euro (+0,8% vs 31.12.2019) e rappresentano il 67% sull'aggregato complessivo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 2.673 milioni di euro (+8,6% vs 31.12.2019) e incidono per il restante 33%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 5.523 milioni di euro (+2,7% vs 31.12.2019), pari al 77% del saldo complessivo; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 1.572 milioni di euro (+18,1% vs 31.12.2019), pari al 22%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che espongano distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2020

	30 giugno 2020			
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	64.678	15.983	4	80.665
Commissioni nette	56.816	7.817	414	65.047
Risultato netto dell'attività di negoziazione	344	1.854	-1.247	951
Dividendi	-	-	-	-
Altri proventi netti di gestione	-737	-52	-141	-930
Proventi Operativi Totali	121.101	25.602	-970	145.733
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-71.263	-5.033	-13.655	-89.951
Risultato Operativo	49.838	20.569	-14.625	55.782
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	-9.720	-7.669	-51	-17.440
Accantonamento a fondi rischi	-67	-52	-	-119
Totale Costo del Rischio	-9.787	-7.721	-51	-17.559
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	1.354	1.354
Risultato al lordo imposte	40.051	12.848	-13.322	39.577
Imposte	-13.688	-4.392	4.553	-13.527
Utile dell'esercizio	26.363	8.456	-8.769	26.050
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	5.311.213	2.673.360	319	7.984.892
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	3.224.485	3.224.485
Totale Attività	5.311.213	2.673.360	3.228.304	11.212.877
Passività per segmento	5.522.648	1.571.903	108.467	7.203.018
Passività non allocate	-	-	3.328.421	3.328.421
Totale Passività	5.522.648	1.571.903	3.436.888	10.531.439

	30 giugno 2019			
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	72.535	14.071	-164	86.442
Commissioni nette	60.797	9.408	1.003	71.208
Risultato netto dell'attività di negoziazione	653	831	-971	513
Dividendi	-	-	10	10
Altri proventi netti di gestione	-985	-70	-187	-1.242
Proventi Operativi Totali	133.000	24.240	-309	156.931
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-72.856	-5.142	-13.824	-91.822
Risultato Operativo	60.144	19.098	-14.133	65.109
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	-5.917	-7.466	7	-13.376
Accantonamento a fondi rischi	67	85	-	152
Totale Costo del Rischio	-5.850	-7.381	7	-13.224
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	146	146
Risultato al lordo imposte	54.294	11.717	-13.980	52.031
Imposte	-18.372	-3.966	4.731	-17.607
Utile dell'esercizio	35.922	7.751	-9.249	34.424
Attività e Passività	31-dic-19			
Attività per segmento (clientela)	5.271.123	2.462.678	-	7.733.801
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	3.098.674	3.098.674
Totale Attività	5.271.123	2.462.678	3.102.174	10.835.975
Passività per segmento	5.376.328	1.331.532	85.382	6.793.242
Passività non allocate	-	-	3.382.852	3.382.852
Totale Passività	5.376.328	1.331.532	3.468.234	10.176.094

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2020, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Crédit Agricole FriulAdria, quale Banca del Gruppo, declina al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agisce commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE), è tenuto, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2019 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso sul "banking book" e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A. il rischio sovrano, il rischio emittente, il rischio cambio, il rischio prezzo della liquidità ed il rischio strategico (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che la dotazione patrimoniale del Gruppo risulta adeguata a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo e reputazionale. Sono stati altresì considerati gli ulteriori rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP secondo quanto previsto dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Rischio Paese, Rischio di leva finanziaria eccessiva, Rischio di trasferimento e Rischio base).

Alla fine di aprile 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme del dispositivo ICAAP del Gruppo. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2020, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo la documentazione ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2019. A differenza dell'invio a BCE, il Resoconto per Banca d'Italia integra in un unico documento ICAAP, ILAAP, elementi quantitativi e valutazioni di tipo qualitativo. Nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati per identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle

diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi di efficacia e di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di costante monitoraggio condotto a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base dei parametri di misurazione del rischio adottati dal Gruppo (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione garantita).

Nel corso del primo semestre 2020 gli interventi in ambito credito sono stati focalizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dagli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dagli interventi pubblici (Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità e successiva conversione in Legge), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno messo in campo un articolato programma a sostegno di famiglie, imprese ed enti che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

Nel contempo, si è continuato a lavorare per l'implementazione di una serie di interventi in applicazione dell'evoluzione del contesto regolamentare nonché delle linee guida tracciate dal Piano Industriale. Tra i principali si citano:

- la prosecuzione delle attività finalizzate al recepimento, previsto entro il terzo trimestre 2020, dei requisiti emanati dall'EBA per l'applicazione dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 sulla definizione di default, sotto il coordinamento della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. In tale ambito, la Direzione Credito:
 - ha proseguito nell'attivazione delle leve di azione necessarie al recepimento delle logiche sottostanti la nuova normativa nei comportamenti e nel funzionamento delle strutture credito e commerciali;
 - ha avviato l'adeguamento degli applicativi di gestione del credito in conformità alla nuova normativa.
- la definizione di interventi di modifica alla struttura organizzativa e al sistema delle deleghe, con l'obiettivo di una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati e di una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite l'articolazione della struttura deliberativa in coerenza con la segmentazione commerciale della clientela; la messa in opera degli interventi in oggetto è attesa entro il quarto trimestre 2020;
- la prosecuzione delle attività di sviluppo ed adozione del nuovo work flow di governo e indirizzo dei processi di concessione (Nuova Pratica di Fido), dal quale è atteso un complessivo miglioramento della qualità del servizio, con un positivo impatto in termini di Customer Satisfaction, nonché l'ottimizzazione degli iter deliberativi, e quindi un efficientamento del processo; le attività progettuali, pur rallentate dall'emergenza sanitaria, sono attese completarsi entro il 2020, con la completa attivazione dello strumento su tutta la Rete;
- la revisione delle politiche creditizie ai fini di una semplificazione dell'approccio, di una piena integrazione dei driver sottostanti il funzionamento del nuovo workflow di concessione, di una maggiore oggettivizzazione dell'approccio, tramite la definizione di KRI coerenti con la propensione al rischio del Gruppo, di un ulteriore affinamento dei criteri di clusterizzazione in funzione della specificità delle controparti, di una maggiore articolazione dei criteri di Environmental Social Governance (ESG), che già ora costituiscono parte integrante della valutazione del merito creditizio;
- la definizione dei requisiti funzionali del nuovo workflow gestionale dei conti correnti e degli strumenti di pagamento, con l'obiettivo ultimo di contenere la dinamica degli sconfinamenti di piccolo importo; le relative attività di sviluppo e messa in produzione sono attese tramite rilasci progressivi a partire dal quarto trimestre 2020.

La gestione del portafoglio deteriorato ha pienamente recepito quanto previsto dalle linee guida ECB, nelle “Guidance to banks on Non-Performing Loans”, che sono state rese operative tramite l’adozione della normativa interna “Policy di Gestione e valutazione delle NPE (stage 3)”, l’adeguamento dei processi gestionali e con la piena declinazione degli obiettivi configurati nell’NPE Strategy (a medio termine) nella gestione ordinaria. Ciò coerentemente con le finalità di gruppo miranti alla riduzione del rischio, sia tramite il calo dello stock delle esposizioni deteriorate sia tramite la valutazione del portafoglio e dei relativi fondi di copertura.

Nel corso del secondo trimestre, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19 e quindi in ottica di presidio del rischio di credito, si è ulteriormente rafforzato il governo delle attività di monitoraggio e gestione del portafoglio. Il portafoglio a default, inoltre, è stato approfonditamente analizzato e, a conclusione di una valutazione effettuata in contesto di stress incrementale, è stato prudenzialmente ritenuto opportuno integrare i fondi già in essere, in particolare sui comparti UTP e sofferenze di Crédit Agricole FriulAdria. Ciò ha consentito di incrementare i livelli di copertura complessivi dei crediti deteriorati di Crédit Agricole FriulAdria che si attestano al 61,2%.

Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2020		Dicembre 2019		Assoluta	%
- Sofferenze	315.468	3,8%	323.146	4,0%	-7.678	-2,4%
- Inadempienze probabili	134.993	1,6%	131.724	1,6%	3.269	2,5%
- Crediti scaduti	3.094	0,0%	2.072	0,0%	1.022	49,3%
Crediti deteriorati	453.555	5,5%	456.942	5,7%	-3.387	-0,7%
- Bonis stage 2	508.971	6,1%	420.272	5,2%	88.699	21,1%
- Bonis stage 1	7.338.994	88,4%	7.169.815	89,1%	169.179	2,4%
Crediti in bonis	7.847.965	94,5%	7.590.087	94,3%	257.878	3,4%
Totale impieghi lordi verso clientela	8.301.520	100,0%	8.047.029	100,0%	254.491	3,2%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2020		Dicembre 2019		Assoluta	%
- Sofferenze	92.171	70,8%	98.229	69,6%	-6.058	-6,2%
- Inadempienze probabili	81.026	40,0%	78.902	40,1%	2.124	2,7%
- Crediti scaduti	2.717	12,2%	1.767	14,7%	950	53,8%
Crediti deteriorati	175.914	61,2%	178.898	60,8%	-2.984	-1,7%
- Bonis stage 2	481.868	5,3%	395.546	5,9%	86.322	21,8%
- Bonis stage 1	7.327.110	0,2%	7.159.357	0,1%	167.753	2,3%
Crediti in bonis	7.808.978	0,5%	7.554.903	0,5%	254.075	3,4%
Totale impieghi netti verso clientela	7.984.892	3,8%	7.733.801	3,9%	251.091	3,2%

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge una riduzione dello stock dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, pari al 0,7%.

Questa dinamica si riflessa, nel primo semestre 2020, in un’incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 5,5%, in miglioramento rispetto al dato di 5,7% registrato al 31.12.2019 e in presenza di un contenimento, in termini assoluti, delle esposizioni nella categoria delle sofferenze (in riduzione del 2,4% rispetto al dato di dicembre 2019).

Le dinamiche di gestione del credito deteriorato del primo semestre hanno portato ad un miglioramento del tasso di copertura complessivo del perimetro dei crediti deteriorati, che si attesta al 61,2% (rispetto al dato di 60,8% registrato al 31.12.2019), corrispondente al mantenimento delle coperture sul comparto delle sofferenze, che si attesta al 70,8% (in aumento dell’1,2% rispetto al 31.12.2019) e alla tenuta delle coperture sulle inadempienze probabili, pari al 40,0% (in linea rispetto 40,1% di dicembre 2019).

RISCHIO DI MERCATO

Portafoglio di negoziazione

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario, e inoltre Crédit Agricole FriulAdria, in quanto appartenente al medesimo gruppo, è assoggettata alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale al soddisfacimento delle esigenze della clientela. Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato garantito da Crédit Agricole Italia verso tutte le entità del Gruppo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi prefissati.

Crédit Agricole FriulAdria calcola gli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro relativi al Rischio di Mercato utilizzando metodologie standardizzate, stante la scarsa significatività delle esposizioni a rischio.

Portafoglio bancario

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie appartenenti al portafoglio bancario. Gli impatti seguenti a modifiche nella struttura della curva a termine dei tassi di interesse sul margine di interesse e sul valore economico del capitale, vengono monitorati e mitigati da apposite operazioni di copertura stipulate tramite derivati con sottostante tassi di interesse, anche per mezzo di opportune modellizzazioni delle poste di bilancio e dei trend comportamentali (behavioural models).

Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario di Crédit Agricole FriulAdria, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme di Gruppo e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole FriulAdria.

Il sistema dei limiti si articola in globali, operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse, la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di VAN Index.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a metriche di comune utilizzo (Fair Value, nominale), e sono individuati dedicati limiti globali e soglie di allerta relativamente a esercizi di stress test sul Fair Value di portafoglio.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro". In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica) ed i conti correnti coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. È inoltre presente un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT – Limite Court Terme).

La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

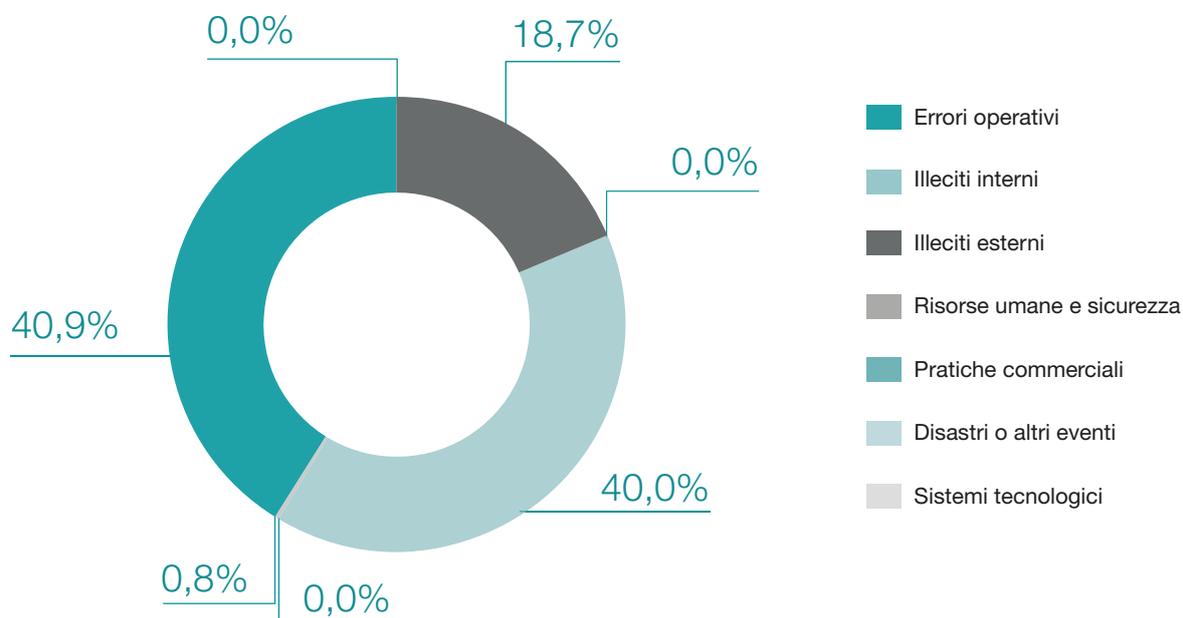
Al 30 giugno 2020 il ratio LCR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 134%, si pone oltre i livelli di conformità.

RISCHI OPERATIVI

Ripartizione delle perdite

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2020 ammontano a circa 327 mila euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni concluse dalla Banca con gli esponenti aziendali sono disciplinate dagli art. 2391 e seguenti del Codice Civile, dal principio contabile IAS 24, dagli artt. 53 e 136 del Testo Unico Bancario, dal Titolo V Capitolo 5 delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni.

All'interno di questo quadro normativo, Crédit Agricole FriulAdria ha adottato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che tutte le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

La Banca ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, che viene coinvolto nell'iter delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché in quelle rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB.

Il Comitato Parti Correlate al 30 giugno 2020 risulta così composto:

- Michela Cattaruzza – Presidente;
- Mariacristina Gribaudo – componente effettivo;
- Marco Stevanato – componente effettivo.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione da parte di Cristina Nonino, è venuto meno il suo ruolo di componente supplente del Comitato Parti Correlate il quale risulta pertanto composto dai soli membri effettivi.

Il Comitato è dotato di proprio Regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente del Collegio da lui designato.

Nel primo semestre 2020 il Comitato Parti Correlate si è riunito 5 volte esaminando 8 operazioni; per le operazioni "di maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 il Comitato è stato preliminarmente coinvolto anche nella fase delle trattative.

Il Comitato ha inoltre dato rendicontazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nel secondo semestre 2019.

Informativa sui rapporti con le parti correlate

Nel corso del primo semestre 2020 la Banca ha concluso, nel rispetto dell'iter previsto dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati":

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (negli ambiti crediti, attuazione delle delibere quadro con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria, gestione della tesoreria infragruppo, acquisti e partecipazioni);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: accordi di collocamento con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, concessione di finanziamenti ed erogazione del credito;
- tre operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto a dare l'informativa all'Organo di Vigilanza e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010:
 - rinnovo di due delibere quadro con Amundi Sgr Spa e Ca Vita Spa, società del Gruppo Crédit Agricole, relativo alla sottoscrizione di accordi per il collocamento di prodotti finanziari ed assicurativi nelle filiali della Banca;
 - revisione dei contratti di service che disciplinano la fornitura di servizi infragruppo da parte della Capogruppo Crédit Agricole Italia e della società consortile del Gruppo denominata Crédit Agricole Group Solutions, per un importo complessivo per l'anno 2020 pari rispettivamente a euro 7,7 milioni e 45,3 milioni.

Per quanto attiene ai compensi erogati a parti correlate, si evidenzia che i compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari per il triennio del mandato, mentre i compensi a dirigenti con responsabilità strategiche sono conformi alle politiche di remunerazione approvate annualmente dall'Assemblea.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2020 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale previsto dal Regolamento vigente, senza che siano state rilevate criticità.

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	7	-	-	1.431.645	-	2.757.864	2.990.919
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	12.970	-	4.301	4.467
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	497	-	2.067	-	-
Altre parti correlate	849	-	519.506	47.542	62.080	54.627	3.258
Totale	856	-	520.003	1.492.157	64.147	2.816.792	2.998.644

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	2.806	-10	-1.326
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	2	-39	-
Controllate	-	-	-
Collegate	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	3	3	-
Altre parti correlate	-190	30.665	-

Pordenone, 17 luglio 2020

p. Il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
Chiara Mio

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 30 luglio 2020

EY S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

CONTATTI

Crédit Agricole FriulAdria

Sede legale Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro delle imprese di Pordenone: 01369030935 Partita Iva: aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia n. 02886650346 Capitale sociale: euro 120.689.285,00 i.v. Codice ABI: 5336 Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5391 N. Iscrizione RUI: D000051546 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Italia S.p.A e appartenente al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.